N. 245 — Mercoledì 2 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Mercoledì 2 Settembre — N. 245

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7, in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 27 14 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

## Abbonamenti per la campagna.

Annunziamo ai nostri lettori che durante la stagione estiva *La Stampa* apre abbonamenti straordinari

*per un mese a L.* 1 80
*per 15 giorni a* » 1 —

## UNA RIFORMA
## nella circoscrizione delle diocesi.

(*Nostra corrispondenza*).

**Roma, 1° settembre.**

La necessità di radicali riforme nell'Amministrazione pubblica è riconosciuta da tutti i Ministeri e da tutti gli uomini politici; ma nessuno comincia l'opera veramente patriottica che potrebbe rinsanguare il bilancio, purificare la burocrazia, dare nuova aria purissima ai diversi enti che costituiscono lo Stato. L'Italia è divenuta una nella costituzione politica, ma è rimasta spaventosamente divisa nella sua costituzione amministrativa: l'eredità dei tanti Statarelli che la componevano prima della guerra patriottica fu raccolta intera, senza beneficio di inventario, dalla nuova nazione, così che, accanto agli oneri naturali derivanti dalla nuova forma unitaria sopravvissero quelli inerenti al frazionamento della penisola in Stati autonomi. Di qui un numero eccessivo di Università, di Prefetture, di Sotto-Prefetture, di Corti di Cassazione, di Corti d'Appello, di Circoli d'Assise, di Uffici del registro, che intralciano il libero svolgimento della vita economica e sociale di un popolo e pesano sul bilancio dello Stato come piovre insaziate sempre.

Sembra un paradosso, ma è invece una verità: il sovorchio accentramento da tutti lamentato è frutto del sovorchio decentramento; tante istituzioni anemiche, moribonde sempre, e morte mai, tanti impiegati, tanta burocrazia richiedono un continuo diretto controllo dello Stato, mentre questo non sarebbe necessario qualora l'istituzione avesse in se stessa forza e qualità di vivere e prosperare. Aggiungi che più facilmente si troverebbero gli uomini capaci; la selezione si farebbe più larga: i capi sarebbero pochi, ma ottimi.

Queste riflessioni mi tornavano in mente rileggendo un opuscolo di Giovanni Berthelet, nel quale si propugna una radicale riforma nelle circoscrizioni delle diocesi. Anche qui troviamo lo stesso difetto che troviamo in tutte le istituzioni dell'Italia unita: numero esorbitante e sproporzione incredibile: fra vescovo e vescovo vi sono diversità che sono realmente odiose, fra parroco e parroco differenze senza fondamento legittimo.

Si noti che l'Italia ha tante sedi vescovili quante ne hanno tutti gli altri Stati d'Europa uniti insieme, e nello stesso tempo ha una parte del clero retribuita in modo veramente meschino.

L'Austria-Ungheria, con una popolazione cattolica di circa 28 milioni d'anime, ha 12 metropolitane (arcivescovati) e 46 sedi suffraganee (vescovati); compreso un arcivescovato e tre vescovati per la Bosnia e l'Erzegovina; il Belgio, con una popolazione cattolica d'oltre cinque milioni, ha una metropolitana e cinque vescovati; la Francia, con una popolazione cattolica di circa 36 milioni di anime, ha 17 arcivescovati (metropolitane) e 67 vescovati; la Germania conta 8 sedi arcivescovili (metropolitane) e 21 vescovati, la popolazione cattolica è di 16 milioni circa; per l'Inghilterra si ha: popolazione cattolica inglese, propriamente detta, 1,800,000 circa, con una metropolitana e 14 vescovati; l'Irlanda, con 4 milioni di cattolici, ha quattro arcivescovi e 25 vescovi; la Scozia, con 300 mila cattolici, ha una metropolitana e 4 vescovati; l'Olanda ha una popolazione cattolica di 1,439,137 anime con una chiesa metropolitana (arcivescovato) e 4 vescovati; il Portogallo conta una popolazione cattolica di oltre quattro milioni e 500 mila anime ed ha tre metropolitane e otto vescovati; la Russia (compresa la Polonia) ha una popolazione cattolica di 8 milioni di anime circa, e non ha che due metropolitane con 13 vescovati; la Spagna, che conta 16,500,000 cattolici, ha 9 arcivescovati con 45 sedi vescovili; la Svizzera, con una popolazione cattolica di 1,160,782, ha cinque vescovati.

In tutta l'Europa abbiamo quindi (esclusa l'Italia) una popolazione di circa 125 milioni di cattolici con 56 arcivescovi e 257 vescovi.

L'Italia, con una popolazione cattolica di 29 milioni di anime, conta 49 arcivescovati e 226 vescovati, in complesso 275 titolari: però il numero delle sedi sale a 304 oltre a 12 abbazie: così un totale di 315 sedi con 275 titolari, essendovi 40 vescovi che occupano due sedi.

Dividendo l'Italia in quattro parti, si ha il seguente rapporto tra le diocesi, le parrocchie e la popolazione.

*Italia Settentrionale.* — Numero delle diocesi 47 con 7465 parrocchie ed una popolazione di 10,490,860: media 159 parrocchie per ogni diocesi ed una popolazione di 1401 per ogni parrocchia.

*Italia centrale.* — Il numero delle diocesi è di 120, e quello delle parrocchie di 8429, con una popolazione di 6,795,774 anime; 70 parrocchie per diocesi ed una popolazione di 800 (?) anime per ogni parrocchia.

*Italia meridionale.* — Sono 118 le diocesi; e solo 3738 le parrocchie, con una popolazione di 8,279,670. Media: 32 parrocchie per diocesi ed una popolazione di 2315 abitanti per parrocchia.

*Italia insulare.* — La Sicilia, con una popolazione di 3,645,768 anime, conta 19 diocesi e 670 parrocchie; una media di 33 5/19 parrocchie per diocesi e una popolazione di circa 4546. La Sardegna, che conta una popolazione di circa 704,130 anime, ha 12 diocesi e 404 parrocchie; circa 34 parrocchie per diocesi e 1743 abitanti per parrocchia.

Se consideriamo poi la sperequazione tra diocesi e diocesi, tra parrocchie e parrocchie, la sperequazione è altissima. Da un quadro comparativo delle diocesi fra le diverse regioni d'Italia e delle parrocchie in confronto alla popolazione tolgo quelle che riguardano più specialmente il Piemonte, e noterò le sperequazioni più grandi che si trovano nel resto d'Italia.

La diocesi di Acqui ha una popolazione di 175,440 con 120 parrocchie; quella di Alba 123,120 con 100 parrocchie; quella di Alessandria 120,192 con sole 61 parrocchie; mentre la diocesi di Aosta con una popolazione di 95,350 conta ben 88 parrocchie; quella di Asti con una popolazione di 171,810 ha 107 parrocchie; quella di Biella 118,365 con 114 parrocchie; quella di Casale 181,086 con 138 parrocchie; quella di Cuneo 104,687 con 83 parrocchie; quella di Fossano ha soltanto 33,090 di popolazione e 31 parrocchie; quella di Ivrea 192,000 con 136 parrocchie; quella di Mondovì 179,152 con 180 parrocchie; quella di Novara 376,042 con 367 parrocchie; quella di Pinerolo 59,350 con 59 parrocchie; quella di Saluzzo 175,008 con 91 parrocchie; quella di Susa 65,079 con 56 parrocchie; quella di Torino 634,175 con 274 parrocchie; quella di Vercelli 210,984 con 137 parrocchie.

Da questa statistica il lettore può farsi un'idea precisa della sproporzione nella circoscrizione delle diocesi; dell'eccessivo numero di esse: ma se poi, continuando a spigolare, vogliamo fermarci su quelle diocesi delle altre parti d'Italia vedremo che la sperequazione è addirittura enorme.

Per esempio troviamo diocesi con una popolazione di 17,901 (Acquapendente), di 23,129 (Alatri), di 26,907 (Albano), di 27,120 (Alife), di 16,430 (Amelia), di 31,127 (Anagni), di 22,850 (Bagnorea), di 26,218 (Bobbio), di 21,430 (Boca), di 18,095 (Cervia), di 15,668 (Cotrone), di 11,675 (Porto e Santa Rufina e molte altre con una popolazione inferiore ai 40,000, mentre abbiamo numerosissime diocesi con una popolazione superiore alle 100,000, parecchie superiori ai 150,000: Arezzo, con 246,180; Bari e Canosa, con 215,035; Benevento, con 276,980; Bergamo, con 348,615; Bologna, con 485,699; Brescia, con 450,886; Catania, con 210,478; Chieti e Vasto, con 267,395; Como, con 312,569; Concordia, con 221,830; Cremona, con 332,096; Genova, con 466,837; Girgenti, con 319,983; Mazzara, con 208,194; Milano, con 1,250,678; Monreale, con 214,016; Napoli, con 680,183; Novara, con 376,048; Padova, con 535,921; Palermo, con 420,480; Piacenza con 300,121; Roma, con 430,580; Torino, con 634,175; Treviso, con 330,191; Udine, con 349,242; Verona, con 386,107; Vicenza con 365,440.

Sproporzioni enormi! E le stesse cose troviamo esaminando il rapporto fra la popolazione delle diocesi ed il numero delle parrocchie: non vi è percentuale, non vi è misura; troviamo poi 102 parrocchie con una popolazione di 44,661, e 45 con una popolazione di 146,612.

Il Berthelet propone giustamente che, per non ferire tradizioni storiche e religiose, non si abbia ad abolire alcuna sede: rimangano esse: solo i titolari sono troppi. « Coll'abolizione di 150 o 160 titolari non ne verrà danno alcuno; anzi, mercè l'applicazione di queste salcidie, si miglioreranno le sorti dell'episcopato. Inoltre è indispensabile provvedere al miglioramento economico del clero in genere e in specie dei parroci. Abbiamo in Italia circa ventimila parrocchie che rappresentano la più mostruosa sperequazione di territorio e di ricchezza. L'attenzione del Governo, non meno che delle Autorità ecclesiastiche, deve non tranquillità e coraggio fermarsi sopra l'importante argomento e risolverlo. Stabilita una razionale circoscrizione delle diocesi, la Santa Sede si troverà meno impacciata nel provvedere ai bisogni religiosi della Chiesa, mentre lo Stato verrà a trovarsi in una condizione normale dopo aver fatto scomparire i diversi trattamenti con una legislazione omogenea ed unica ».

Ma possiamo sperare che un qualche Ministero si accinga alla grande riforma quando in un quarto di secolo non si è arrivati ad abolire una Sotto-Prefettura?

X.

### Prefetti a riposo.

Roma, 1, ore 21. — Il senatore Ramognini e Calenda, prefetti a disposizione del Ministero, sono stati collocati a riposo.

### Per l'emigrazione al Chili e a Dresda.

Roma, 1, ore 21,10. — Il Ministero dell'interno ha diramato ai prefetti delle circolari, perchè sconsiglino energicamente l'emigrazione di operai al Chili e a Dresda.

### Monsignor Rinaldini dal Papa.

Roma, 1, ore 21,55. — Il Papa ha ricevuto oggi monsignor Rinaldini, nunzio apostolico del Belgio.

### La salma di un pubblicista.

Roma, 1, ore 22. — Nel pomeriggio di oggi la salma del pubblicista Bonetti è stata tumulata nella sepoltura dei Padri Ministri infermi, situata nel Piccetto di Campoverano. Assistevano alla cerimonia alcuni amici del defunto e parecchi ecclesiastici.

### La data del matrimonio del Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,50:

Il *Roma di Roma* assicura che ieri mattina il Re, durante la consueta relazione dei ministri, partecipò a questi che il matrimonio del Principe di Napoli si effettuerà il 15 ottobre.

L'*Opinione*, a questo proposito, si limita a dire che il matrimonio civile e quello religioso si celebreranno a Roma.

L'*Italie*, a proposito della venuta dello tsar a Roma in occasione delle nozze del Principe di Napoli, dice che a tutt'oggi non se ne sa niente.

***

Roma, 1 (*Stefani*). — Il matrimonio civile e quello religioso di S. A. R. il Principe di Napoli con S. A. la principessa Elena del Montenegro verranno celebrati in Roma.

### Intorno all'amnistia pel matrimonio del Principe ereditario.

Roma, 1, ore 22,15. — Oggi Rudinì conferì lungamente col ministro Costa relativamente all'amnistia da promulgarsi in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

### Il comando generale dei carabinieri.

Roma, 1, ore 22,30. — Il comando interinale dei carabinieri verrà assunto dal generale Oliviori fino alla nomina del nuovo comandante.

### Il trattato italo-tunisino.

Roma, 1, ore 20,45. — Da fonte ufficiosa si assicura che nella questione del trattato italo-tunisino vi è fondata speranza di una soluzione egualmente soddisfacente per l'Italia e per la Francia.

### Nel genio militare.

Roma, 1, ore 21,25. — Il generale Gabba, comandante territoriale del genio a Spezia, venne nominato ispettore delle costruzioni del genio.

Il colonnello Seiter, direttore territoriale del genio a Venezia, passa nella medesima carica a Spezia.

### Studi contro le inondazioni.

Roma, 1, ore 21,30. — Mi risulta che il ministro Prinetti ha dato disposizioni precise per fare degli studi onde regolare definitivamente il fiume Reno in guisa che non si abbiano più a temere inondazioni in avvenire nei territorii di Bologna e Ferrara.

### In soccorso dei prigionieri.
#### I tre liberati ritardati.

Zeila, 31 (*Stefani*). — Ieri è partito il maggiore Nerazzini per l'Harrar, con la prima carovana e venti uomini di scorta. La grossa carovana di soccorso pei prigionieri italiani parte verso la metà di questa settimana.

Secondo una lettera giunta da Harrar a Nerazzini i tre prigionieri rimasti indietro sono Carlo Ferrara, Giovanni Crespi e Felice Leonetti, quest'ultimo di Frascati; la loro partenza da Harrar era imminente; causa del ritardo fu essere giunti ad Harrar dopo la partenza dei compagni. È assolutamente smentito il loro imprigionamento.

### La spedizione della Croce Rossa pei nostri prigionieri.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 21,50:

Il 9 corrente partirà da Napoli la spedizione della Croce Rossa italiana diretta ad Aden e Zeila per accompagnare la carovana di soccorso ai nostri prigionieri. La spedizione si compone di circa mille colli, per la maggior parte formati da balle di vestiario, scarpe, olmetti, di casse, di gallette, di farina, di medicinali, carne, conserva, legumi, aranci, limoni, ecc.

Una parte dei viveri sarà imbarcata a Genova, il resto a Napoli ed a Messina.

La spedizione si comporrà di tre ufficiali della Croce Rossa, di un maresciallo, di un furiere, di un cuoco e di quattro uomini di truppa.

Tutto questo personale fu altra volta in Africa.

Le Autorità inglesi, già avvisate, terranno pronta una scorta di soldati per accompagnare la spedizione. Il Governo inglese darà tutto il suo appoggio per la riuscita.

A Zeila, dove si sta radunando il personale carovaniere, sarà formata la carovana, che si comporrà di circa 400 cammelli.

La spedizione conta di mettersi in marcia alla fine del mese, e dopo sette giorni circa da Zeila si fermerà a Caboba, località fornita di pascolo e d'acqua. Quivi sarà stabilito il campo.

Le comunicazioni colla costa saranno mantenute a mezzo di cammelli corridori.

Il capo della spedizione attenderà a Caboba gli ordini di Nerazzini e i salvacondotti necessari. In ogni caso la spedizione resterebbe a Caboba, dove sarebbero avviati i prigionieri mano a mano che verrebbero liberati, dato che la Missione Nerazzini e Valles riesca nell'intento.

La spedizione dovrà riconfortare i prigionieri, vestirli, fornirli di tutto l'occorrente per intraprendere il viaggio fino alla costa.

### Sulla cattura del *Doctsygk*.

Roma, 1, ore 21,50. — L'*Italie*, riproducendo la vostra narrazione riguardante la cattura del *Doctsygk*, dice che è esattissimo, salvo che avete dimenticato di citare il ministro Brin, il quale non solamente fu informato della partenza del *Doctsygk*, ma egli stesso diede l'ordine all'ammiraglio Turi di catturare la nave.

### La squadra del Plata.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 18,40:

Soltanto l'*Umbria* (comandante Susanna) partirà subito, diretta al Sud America. Il *Vespucci* (comandante Rebaudi) attenderà gli ordini a Smirne, l'*Elba*, il *Marco Polo* (comandante Trani) ed il *Volta*, tuttora in disarmo alla Spezia, attenderanno gli ordini in alto mare. Probabilmente prima di recarsi in America raggiungeranno il *Vespucci* nel Levante. Ciò dipenderà dagli avvenimenti e dalle disposizioni che darà il Ministero degli esteri. Chi abbia il comando il contrammiraglio comandante la squadra è tuttora incerto, è sempre probabile che sia Luigi Palumbo, fratello del sottosegretario della marina e membro della Commissione delle prede. Le cinque navi della squadra del Plata avranno in complesso un equipaggio di 1216 uomini, compresi 56 ufficiali e 45 cannoni.

### Il Re a Monza.

Monza, 1 (*Stefani*). — Il Re è arrivato alle ore 21,27, ossequiato alla stazione dalle Autorità.

### L'on. Brin a Livorno.

Roma, 1, ore 16,40. — L'on. Brin è ripartito per Livorno allo scopo di continuare le interrotte vacanze.

### L'ITALIA
### e la grave situazione di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

Secondo gli ultimi telegrammi giunti a Roma, la situazione a Costantinopoli si sarebbe fatta gravissima. Il *Galileo* è partito per mettersi a disposizione dell'ambasciatore italiano insieme con l'*Archimede* nella stazione di Costantinopoli. Il *Galileo* venne equipaggiato in modo da poter sbarcare, occorrendo, un buon nucleo di armati.

L'*Opinione*, a proposito dei massacri di Costantinopoli, scrive: « I dissensi fra le altre Potenze e le loro rivalità sono in questo momento il più saldo sostegno dello *statu quo* in Oriente. Noi fummo sempre favorevoli al rispetto allo *statu quo* politico e vi persistiamo, ma uno stato *quo* di violenze, di rapine, di saccheggi, di massacri non è nè può essere quello che desideriamo; esso invece prepara inevitabilmente, fatalmente un mutamento nello *statu quo* politico. »

L'*Opinione* continua dicendo che il nostro Governo deve non solamente essere vigilante, ma pronto e risoluto all'azione, mantenendosi ora, più che mai, legato all'Inghilterra.

***

Venezia, 1 (*Stefani*). — L'avviso *Galileo* è partito per Costantinopoli.

### Gli ambasciatori di Costantinopoli e l'insurrezione armena.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Su domanda insistente degli ambasciatori, il ministro degli esteri ha promesso di mandare oggi telegraficamente ordini severi al comandante militare di Candia affinchè impedisca qualsiasi movimento dei musulmani.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — Nella riunione del 30 agosto gli ambasciatori si occuparono dei reclami della Porta circa il fatto che gli armeni approfittarono delle case appartenenti a stranieri per far fuoco dalle finestre, ovvero per gettare bombe.

Gli ambasciatori dettero istruzioni ai rispettivi consoli di fare eseguire, dietro domanda delle Autorità ottomane, una perquisizione in quelle case, obbligando i casiliani a consegnare alle Autorità turche le armi e le materie esplodenti che vi si rinvenissero.

A tutti i Consolati pervengono domande onde ottenere viveri pei custodi armeni di magazzini rimasti chiusi, e la liberazione di armeni incarcerati.

Si ritiene generalmente accertato che l'azione rivoluzionaria fa diretta dal Comitato centrale armeno di Londra, e che i preparativi siano stati fatti dai Sotto-Comitati di Atene e Odessa.

### L'anniversario dell'assunzione del sultano.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — La città iersera era illuminata per l'anniversario dell'assunzione del sultano al trono. La tranquillità pubblica non fu turbata sia nel giorno che nella notte.

### La calma a Costantinopoli.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — La calma è ristabilita. I magazzini si sono riaperti.

### Gli Stati Uniti mandano navi a Costantinopoli

Washington, 1 (*Stefani*). — L'incrociatore *Cincinnati* ha ricevuto l'ordine di recarsi in Turchia, ove sarà seguito da altri incrociatori.

### Un articolo sintomatico della " Novoje Vremya "

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1:

Uno dei più diffusi e stimati giornali russi, la *Novoje Vremya*, pubblicava lungo articolo sul ricevimento che i francesi preparano allo tsar. Ve ne trasmetto i brani principali, non privi di un alto significato politico: « È con lieto animo che noi russi assistiamo ai preparativi dei festeggiamenti che i francesi faranno allo tsar. Tutto accenna alla ripetizione di quello stesso sentimento che ha provocato, nell'autunno del 1893, la solenne, entusiastica accoglienza dei nostri marinai a Tolone ed a Parigi.

« Ma ora lo scoppio d'entusiasmo dei francesi avrà ancora un più alto significato, poichè le feste avranno un carattere intieramente ufficiale, e tutto il mondo civile avrà gli occhi sulla capitale della Francia, dove si celebrerà un avvenimento di grandissima importanza politica.....

« La parte che Félix Faure ha voluto addossarsi è fra le più delicate, ma è anche quella che riempirà d'orgoglio il suo cuore di patriota..... Per i non francesi — ed essenzialmente per la stampa non francese — l'accoglienza che a Parigi verrà fatta a Nicola II non sarà più una rivelazione — poichè da tempo sono note le simpatie del popolo francese per la Russia — ma una conferma di quell'accordo amichevole tra la Russia e la Francia che, dal 1891, ha esercitato una influenza così importante, così salutare sulle sorti d'Europa. »

### La cospirazione alle Filippine.

Madrid, 1 (*Stefani*). — È stata scoperta alle Filippine una cospirazione separatista. Le persone compromesse si videro costrette ad uscire in campo, in numero di mille, ed inseguito immediatamente dalle forze militari e dalla guardia civile ebbero 4 morti, 5 feriti e 6 prigionieri; fuggirono verso il monte San Marco, ma, raggiunte, ebbero 30 morti, molti feriti e 40 prigionieri. Le truppe spagnuole ebbero 6 morti ed alcuni feriti. Lo spirito delle truppe, tanto indigene come le peninsulari, è eccellente.

Fu proclamato lo stato di guerra in Manilla e in sette provincie limitrofe. Il totale degli insorti ascende da tre a quattro mila male armati; invece di 1000 uomini, unico rinforzo chiesto dal capitano generale alle Filippine, ne partiranno 2000 peninsulari e si imbarcherà a Cadice un battaglione di fanteria di marina con 1000 uomini; il 7 corrente si imbarcherà a Barcellona un battaglione cacciatori con altri 1000 uomini; ambedue i reparti sono armati di fucili Mauser. Si inviano inoltre 6000 fucili remington e si autorizza l'organizzazione di un battaglione di volontari.

L'incrociatore *Isla de Cuba* parte oggi per Manilla. Successivamente partirà l'*Isla de Luzon*. Il Governo è deciso d'inviare quanto occorre per reprimere rapidamente l'insurrezione iniziata. Il Governo ordinò al capitano generale alle Filippine che chieda quanto crede necessario e confida nell'energia e nelle doti militari del generale Blanco. Non è probabile che il movimento insurrezionale tenga consistenza ma sperasi che venga soffocato in breve.

### Millesima vittoria spagnuola a Cuba.

Madrid, 1 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana che Quintino Banderas, destituito da Macco, uscì da Pinar con 80 uomini la notte del 18 agosto e recossi sotto pioggia torrenziale a Majana perdendo 14 uomini, gli effetti ed il denaro. Unitosi alla banda Cuervo, venne sconfitto dal colonnello Perol. Gli insorti ebbero 10 morti e vari prigionieri, fra cui l'aiutante di campo di Banderas. Due reggimenti di cavalleria inseguono gli insorti. Il generale Inclan, eseguendo una ricognizione a Pinar, sconfisse Perico Delgado incendiandegli l'accampamento. È inesatto che Quintino Banderas penetrò nella provincia di Avana. In 16 scontri perdette 56 uomini, tra cui il figlio del capo Varona. I capi insorti Suarez e Duval furono sorpresi dalle truppe del Governo e perdettero 110 cavalli.

***

Madrid, 1 (*Stefani*). — L'*Imparcial* annuncia che il Governo di Portorico chiese dei rinforzi per misure di precauzione. Gli insorti di Cuba distrussero colla dinamite un ponte della ferrovia dell'Ovest, sul fiume Hayato. Furono pure distrutte dagli insorti altre piantagioni di zucchero.

## SGUARDI ALL'ESTERO

### L'abolizione della schiavitù al Madagascar.

Or fa un mese, la Camera francese votavano una legge con la quale veniva abolita la schiavitù al Madagascar. Era un atto umanitario, che per di più non costava alcun sacrificio ai filantropici membri del Parlamento, nè allo Stato, dacchè non si pensava nemmeno a indennizzare i proprietari così danneggiati.

Disgraziatamente, sopratutto nella politica sociale, altro sono i bei progetti umanitari, altro sono gli effetti reali che ne derivano. I giornali francesi ci giungono piene di lettere da Tananariva in cui francesi, non proprietarii di schiavi, fanno i più sinistri pronostici sulle conseguenze che avrà la decisione del Parlamento francese.

Occorre anzitutto bene stabilire che sia la schiavitù al Madagascar.

Già da parecchi anni, cioè da quando si adottò ufficialmente nell'isola il cristianesimo, il Governo hova seguiva con pazienza un piano di liberazione progressiva. Radama II cominciò coll'abolire la tratta; nel 1883 la regina Ranavalo III decise la liberazione di tutti gli schiavi d'origine africana, che formano ora una classe libera, quella degli *zanamanga*. Questi negri, generalmente trasportati nell'isola dalla costa del Mozambico, erano i soli veri schiavi del Madagascar, nel senso nel quale intendiamo questa parola: trasportati da mercanti arabi, venduti al mercato, rivenduti quando piacesse ai loro padroni. Ora, questa schiavitù è *abolita*. Non rimane che una schiavitù di famiglia, le cui condizioni sono affatto diverse.

La popolazione non libera del Madagascar ascende a circa 500,000 persone, divise in due grandi classi: quella dei lavoratori rurali, che è la più numerosa, e quella dei lavoratori urbani. Un uso consacrato, e che mai non viene infranto, costringe il proprietario ad accordare ad ogni schiavo rurale un campo di riso per lui e per la sua famiglia; usando industria, perfezionando la coltivazione, il lavoratore può fare economie. D'altra parte, tranne ai momenti della seminagione e della mietitura, nulla egli ha da fare pel padrone. Spesso allora lavora per altri e guadagna un bel gruzzolo di danaro.

Quanto agli schiavi della città, un piccolo numero di essi è impiegato al servizio particolare del padrone; la maggior parte lavorano altrove. L'uso attribuisce al padrone metà del salario dello schiavo, il quale è poi nutrito da chi lo impiega. Così anche più rapidamente dello schiavo rurale, quello della città può acquistare la somma necessaria per ricomprare la propria libertà: uno schiavo maschio costa in media 150 franchi.

Tutto ciò non somiglia alla miseria dello zio Tom. Ma è ciò che affermano i corrispondenti dei giornali francesi, appellandosi alla testimonianza di quanti europei vissero qualche tempo al Madagascar.

Ed aggiungono che la legge malgascia obbliga il padrone a dare ad ogni schiavo il vitto e gli abiti. Questo è un primo privilegio, là ove molti non trovano pane. In secondo luogo lo schiavo è esente dal servizio militare. Se un videro pertanto alcuni che divennero ricchi (il padrone non ha alcun diritto sul peculio dello schiavo), eppure ricusarono sempre energicamente d'affrancarsi.

Con tutto ciò, siccome è pur sempre orribil cosa che un uomo possa appartenere ad un altro uomo, così si può presumere che nessuno si sarebbe opposto a che l'abolizione della schiavitù avesse luogo, qualora si fosse effettuata nei modi e nel tempo opportuni.

Ma l'affrancamento immediato avrà i seguenti risultati:

1° Metterà sul lastrico molte migliaia di vecchi, donne e fanciulli, incapaci di sovvenire ai propri bisogni. E, siccome non s'indennizzano i padroni, così sarà difficile chiedere loro che restino i liberti. Lo farà il Governo francese? Sarà un po' caro.

2° I proprietari rurali si troveranno rovinati improvvisamente. La maggior parte degli uomini — i negri non esclusi — accettano difficilmente questa disgrazia. È quindi probabile che si difendano; è anche possibile che i loro ignoranti schiavi, misconoscendo la bellezza del dono che loro vien fatto, ed a causa del legame morale che li congiunge ai padroni, prenderanno le parti di questi.

La rivolta del Nord, non occorre dimenticarlo, ebbe per principale causa i rumori di emancipazione corsi all'arrivo dei francesi e che furono sparsi appositamente dagli stregoni.

« Tutto fa dunque prevedere — scrive il corrispondente del *Débats* — che il decreto d'affrancamento renderà generale l'insurrezione. Questa, non v'ha dubbio, sarà debellata, ma si vorrà una nuova spedizione, cioè 20 milioni e 15,000 uomini. Li attendiamo. »

## Il Piano del Sale nell'Eritrea

A settanta chilometri circa a sud-ovest di Assab, per una carovaniera che passa per le località di Indello e Sago ed attraversa una catena di colline chiamata Didich, si giunge all'orlo del Piano del Sale, che è bene indicato da una linea di palmizi. Vi si trovano pozzi che alla profondità di tre metri hanno acqua abbondante, sebbene un poco salmastra.

All'ombra di quei palmizi e presso quei pozzi dimoravano alcune famiglie delle tribù dancali che vivevano in parte dei prodotti di quelle palme, in parte dall'estrazione del sale.

La denominazione di « Piano del Sale » non è completamente esatta e non ne esprime bene il carattere. Sarebbe più conveniente il dire « Bacino del Sale ».

Il Bacino del Sale divide le nude colline che s'incontrano da chi viene dalla costa, dalle terrazze del Dega (montagna etiopica) e riceve la acque da entrambe. Il bacino è contornato da ogni parte da un alto muro di gesso, che è spesso tagliato dai torrenti che si gettano nel bacino. A nord questo muro, però, è assente e forma una separazione fra le acque del Bacino del Sale e quelle che vanno nel fiume Dendrare e quivi poco nella baia di Hauschil.

La parte meridionale del bacino è formata dalle montagne vulcaniche di Artali, le quali hanno una volta da cui escono perennemente dei vapori.

Il Bacino del Sale non è tutto della stessa natura: esso è diviso in due circoli, uno interno e l'altro esterno: il circolo interno è tutto impregnato di sale e sterile, ed è separato dal circolo esterno da una zona di palme e di vegetazione.

Si trova dovunque acqua a pochissima profondità; ma la superficie del suolo dalla parte orientale è asciutta, mentre quella occidentale, in tutta la sua lunghezza forma una palude ed ha alla sua estremità sud un piccolo lago lungo 6 miglia inglesi, largo altrettanto (il miglio inglese è di 1609 metri, così che la larghezza e la lunghezza del lago è di chilometri 9 e mezzo circa), e profondo da 40 centimetri ad un metro e mezzo.

Il numero dei torrenti che cadono nel lago — che è chiamato Assali — è considerevole; il più notevole di essi è il corso d'acqua detto Reguali, che, raccolte tutte le acque del versante orientale dei monti dell'Agamè e dell'Harramat, si getta nel Bacino del Sale, formandovi una vera oasi.

Dal fondo del Bacino sorgono delle piccole elevazioni, in una delle quali è un deposito di zolfo, che viene esportato in Abissinia.

La prima parte del Bacino del Sale è sabbiosa, ma a breve distanza si scorge l'argilla alla superficie, e qua e là si trovano fosse prodotte dalle piogge, con sale polverizzato. Il suolo, man mano che si procede, diviene gradatamente di una tinta grigia, e più avanti somiglia ad un campo con solchi pieni di ghiaccio; alla fine lo strato di sale diviene più fitto, più duro ed unito, in modo da presentare l'aspetto di un lago gelato alla superficie. Attorno alla collina isolata di Assali, posta poco a nord del laghetto omonimo, il sale diviene un vero strato di roccia.

La fossa di sale di Assali si estende per circa quattro miglia, ma una parte di essa era sempre intaccata da quelli che vi lavoravano ad estrarre il sale.

Quando il sale di una fossa era esaurito e si era giunti agli strati bassi e terrosi, la fossa veniva abbandonata e si metteva mano ad un'altra.

Occorrono molti anni prima che una fossa già sfruttata venga ad essere risabilita in condizioni che permettano un nuovo sfruttamento. Munzinger parla di fosse abbandonate da quattro anni, nelle quali la crosta del sale, quando le visitò, era ancora sottilissima. Ma, data l'immensa estensione del bacino e del sale, ciò è di poca importanza.

Gli afar o danakhili, che lavoravano il sale e lo preparavano per l'esportazione, vivevano tutto l'anno presso il Bacino o Piano del Sale, sotto i palmizi o nelle caverne di cui abbondano le alture.

Essi tagliavano il sale in prismi rettangolari che somigliavano alle cosi da affilare, del peso di una libbra ciascuna circa. Le carovane che andavano a prenderlo davano loro in cambio pane, cotonate, tabacco e monete.

Il lavoro durava tutto l'anno e non cessava neppure nella stagione delle piogge.

I cinque principali mercati del sale per l'interno d'Abissinia erano i seguenti: il sabato, Ala, Cabia-Gubbi e Gef, il primo provvisto dalla tribù dei danhotta, il secondo dalla tribù dei bellessua ed il terzo dalla tribù degli hasa; il lunedì e il giovedì, Aibu, provvisto dalla tribù dei dahimela, ed il lunedì Efisciò, provvisto anche dalla tribù dei dahimela.

Questi cinque mercati erano situati uno vicino all'altro, ai piedi delle Alpi etiopiche, in uno spazio che è diviso da profondi corsi di acqua in tante valli, che comunicano facilmente l'una con l'altra.

I mercati di Ala, Aiba e Efisciò erano in relazione con l'altipiano di Atebidora a mezzo di una salita facile e perfettamente accessibile ad un cammello. Il sale che passava per questa strada andava nel Tambien, nell'Harramat, e pel Zebul nel Lasta, nel Valle-Galla e fino allo Scioa, cioè a sud. Gli ultimi due mercati corrispondevano con l'Agamè, donde il sale era spedito ad ovest, Adua, Axuhara, Goggiam e fino al mercato di Bazo sull'Abai.

La strada per l'Agamè era più rapida e più difficile della precedente.

Ciascun mercato formava una specie di città, nella quale gli indigeni di tanto tribù differenti si trovavano nei giorni convenuti. Il sale vi era caricato su cammelli, buoi, muli, asini e portatori. Un cammello portava fino a 500 pezzi di sale, un mulo 250, un asino 200 ed un uomo da 50 a 100. Il sale venduto al mercato era spesso portato via dagli abissini stessi, che vi andavano con le loro bestie da soma; in mancanza, gli afar o danakhili affittavano loro cammelli o muli, coi quali portavano il sale fino all'Enderta.

Werner Munzinger calcolava che in ogni settimana nei cinque mercati si caricassero complessivamente per l'interno 750 mila pezzi di sale, detti in paese *amoli*.

È poichè nell'anno 1867, epoca nella quale Munzinger visitava il Piano del Sale e ne faceva una relazione, si davano 20 pezzi di sale per un tallero di Maria Teresa, che aveva un valore di L. 4 50 circa, e talvolta anche più, ne viene che il sale commerciato allora nei cinque mercati si può ragguagliare a L. 8,775,000 circa per ogni annata.

Enrico Salt, nel suo *Viaggio in Abissinia*, (intrapreso per ordine del Governo britannico ed eseguito negli anni 1809 e 1810) racconta:

« Il signor Coffin ed i suoi compagni giunsero al paese di Arca-Durna dopo aver « messo cinque ore a traversare il piano del « Sale, all'estremità del quale trovarono gli abissini che tagliavano con una piccola accetta dei pezzi di sale, somiglianti per la « forma alle cote di cui si servono i nostri « contadini in Inghilterra per affilare le falci.

« Il sale è a strati orizzontali, in guisa che « quando gli orli ne sono una volta intaccati, « il sale si taglia senza troppa fatica. Il minerale che si trova immediatamente alla superficie è molto duro, bianco, compatto e puro; « ma, a misura che i lavoranti approfondiscono

« lo scavo, il sale peggiore di qualità ed ha « una minore consistenza, ma s'indurisce quando « sia stato riposto per qualche tempo all'aria.

« In molti luoghi è ancora puro a tre piedi « (un metro circa) di profondità; ma in gene- « rale non lo è più sotto i due piedi; punto « ove il sale è misto alla terra e non può es- « sere perciò di utilità alcuna . . . . . .

« Il 15 a notte arrivarono ai piedi del monte « Senafè (Uaramat) ove risiede un acim, o « capo incaricato di percepire per conto del « ras un tributo imposto su tutto il sale introe- « dotto in paese. Un cammello che ne porta « 200 pezzi, ne paga 11; un mulatto, il carico « del quale è di 80 pezzi, ne paga 9; ed un « asino carico ne paga 6. In quanto agli no- « mini, essi passano liberamente, qualunque « sia il loro fardello. »

***

I cammelli che portavano il sale nell'Enderta guadagnavano allora fino a 25 talleri in un sol viaggio.

Il sale non si mantenava sempre ad un prezzo fisso, ma oscillava in maniera straniss ime, e Munzinger dice che si furono anni in cui se ne diedero da 200 a 300 pezzi per un tallero. Vi furono poi sei furono anni in cui a Debra-Tabor, sotto re Giovanni, non se ne dettero per un tallero più di 10. È difficile spiegare le cause di queste oscillazioni; ma la principale doveva essere il valore monetario che i pezzi di sale (*Amuli*) avevano ed hanno avuto finora, nel piccolo commercio, come moneta divisionaria del tallero.

È noto che fino al giorno in cui l'Italia non introdusse la sua moneta divisionaria eritrea, in tutta l'Abissinia non si aveva altra moneta all'infuori del tallero di Maria Teresa. Si comprende qual cumulo di difficoltà dovesse incontrare il piccolo commercio per questo stato di cose. I pezzi di sale supplivano alla moneta spicciola; ma naturalmente solo nell'interno ed in modo affatto arbitrario. Ne conosco che negli anni di triste raccolto, di epizoozie o di altre sventure, per le quali si doveva ricorrere all'estero e pagare in talleri, i pezzi di sale salirono a prezzi esorbitanti, mentre ne diminuiva il consumo.

Nei mercati erano stabilite dogane a favore in parte dei capi locali ed in parte del negus. Il diritto in genere era del 2 0/0 sulla quantità negoziata, oltre un tributo fisso, che doveva essere pagato dalle tribù afar, che producevano il sale.

In ogni territorio che il sale attraversava si ripeteva la tassa a favore del capo locale, e così la gabella relativa veniva ad essere pagata due, tre ed anche quattro volte.

Si aggiunga che, fino al regno di negus Ioannes, lo stato di anarchia era tale e tanto che le carovane erano ben di sovente svaligiate lungo la via, e che fra gli abissini e gli afar il commercio del sale si faceva più colle armi che col danaro. Infatti lotte fierissime fra i due popoli e con le tribù galla del sud avversavano ben di sovente, sia per questioni religiose, sia per operare o respingere razzie ed incursioni fatte dagli uni nel territorio degli altri.

Per effetto di questo stato di cose era nata la necessità di fare scortare le carovane del sale da gente armata comandata da graduati, che avevano il titolo di balighedà; le scorte, ed i rispettivi comandanti erano, naturalmente, pagate dai commercianti, e la spesa per conseguenza veniva a gravare sul prezzo del sale.

Ma dopo la morte di re Giovanni le cose tornarono presso a poco allo stato di prima.

Avvenuta l'occupazione del Tigrè da parte del Governo italiano, non mancarono studi appositi e relazioni sull'interessante argomento, e certamente nella trasformazione graduale e coordinata al complesso dei provvedimenti amministrativi e politici da prendersi per quella regione, la questione del Piano del Sale avrebbe avuta una soluzione che sarebbe stata parte integrante di tutto il complesso di riforme locali.

Perduto il Tigrè, il Piano del Sale ritorna in preda all'anarchia, e per noi non può riuscire interessante che come semplice curiosità storica.

## Pel monumento a Carlo Alberto a Roma.

Roma, 1 *(Stefani)*. — Oggi si è adunata la Commissione pel progetto finanziario ed artistico pel monumento a Carlo Alberto. Presiedeva il ministro Costa. Fungeva da segretario Quirico. La Commissione, anzitutto, ha affermato il concetto che il monumento debba consistere in una statua equestre ed abbia a sorgere in una piazza della nuova Roma e possibilmente nella piazza Indipendenza. Stabilì inoltre che la prima pietra abbia a porsi in ricorrenza del cinquantesimo anniversario dello Statuto e che abbia ad iniziarsi al più presto il concorso pel monumento.

Si è affidato a Monteverde l'incarico di proporre nella prossima adunanza le norme pel concorso.

## Le manovre navali.

Roma, 1 *(Stefani)*. — L'ufficio d'informazioni delle manovre navali comunica all'*Agenzia Stefani*:

« Livorno, 1. — Il *Savoia* e l'*Elba*, partite la scorsa notte da Santo Stefano, si ormeggiano alle ore 7,30 alla diga di Livorno. Quivi il principe ammiraglio ha trasportato durante l'armistizio la sede delle sue comunicazioni con i partiti contendenti che si preparano alla ripresa dello sviluppo della seconda parte del tema. »

## La squadra a Livorno.

Livorno, 1 *(Stefani)*. — Stamane sono giunte le navi *Savoia* e *l'Elba*.

Il prefetto e il sindaco si sono recati a bordo dal duca ad ossequiare il Principe Tommaso.

## I giganti baresi di ritorno da Cettigne.

Bari, 1 *(Stefani)*. — Alle ore 6 è tornato da Cattaro il piroscafo *Europa* coi giganti a Cettigne. L'*Europa* è entrato in porto al suono dell'inno reale e fra le acclamazioni di grande folla.

## Fra giornalisti italiani e spagnuoli.

Ci telegrafano da Genova, 1, ore 23:

Un Comitato, composto di direttori di giornali cittadini, decise di invitare la stampa spagnuola al varo del *Cristobal Colon*. Il telegramma d'invito fu mandato all'Associazione della stampa di Madrid. Un piroscafo espressamente noleggiato andrà a Barcellona per trasportare a Genova i giornalisti spagnuoli.

## La morte di Lobanoff giudicata in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 1, ore 18,30:

I giornali dedicano lunghissimo necrologio al principe Lobanoff, la cui morte, benchè fosse conosciuta privatamente fin dall'altra notte, non fu confermata che ieri. La *Novoje Vremja* scrive che l'illustre diplomatico si proponeva una missione pacifica che doveva farlo apprezzare da tutta l'umanità, quella di conciliare gli interessi delle singole Potenze mediante compensi territoriali che fossero pure accetti alle popolazioni. Questo periodo, di colore molto oscuro, fa credere che il Lobanoff accarezzasse ancora il suo sogno di alcuni anni fa, e di cui egli fu l'apostolo in una rivista russa, nella quale, con una serie d'articoli, pretese doversi restituire alla Francia l'Alsazia e la Lorena mediante un compenso di altre provincie tedesche ancora sottoposte ad altri Stati. Il *Viedomosti* scrive che lo tsar amava Lobanoff come un fratello e che ne raccolse l'ultimo respiro. La *Gazzetta di Mosca* riceve da Kiew che lo tsar fu così impressionato dalla morte del principe Lobanoff che, chiusosi in camera, vi rimase per tre ore senza voler vedere nessuno.

## La morte di Lobanoff non modificherà la politica russa.

Ci telegrafano da Parigi, 1:

L'ufficioso *Nord*, che ieri già pubblicava una notizia annunziante la [illegible] importanza politica che aveva la morte di Lobanoff, oggi ritorna alla carica con un trafiletto abbastanza interessante, anche pel modo mediocremente compiacente con cui è trattato l'estinto diplomatico: « L'improvvisa morte — dice il *Nord* — di uno dei principali personaggi politici della Russia, cioè del suo ministro degli affari esteri, può dirsi che priva l'imperatore e la patria di un eminente servitore, ma non si può dire che questa morte possa modificare menomamente la politica russa.

« Per prevenire le diserie che potrebbero nascere spacciato dalla Stampa estera, in occasione di questa morte, noi crediamo debito nostro il dichiarare che la politica generale tanto quella interna, come quella estera dell'impero è soltanto diretta ed ispirata da S. M. l'imperatore autocrate di Russia. Perciò la morte di un ministro, per quanto illustre agli possa essere stato, non potrebbe in nessun modo modificare ciò che dipende unicamente dalla volontà del [illegible]. »

## Il Conte di Torino alle manovre tedesche.

Berlino, 1 *(Stefani)*. — Il Conte di Torino ha assistito ieri alla ultima manovra di cavalleria presso Haynau. Probabilmente ripartirà domani per l'Italia.

Il Conte di Torino durante il suo soggiorno ad Heynau fu ospite festeggiato del conte Dolma Kotzenau, che diede in suo onore banchetti e caccia.

Domenica scorsa la Banda del reggimento degli ulani fece una serenata al Conte di Torino.

## Pel linciaggio degli italiani di Hahnville.

Washington, 1 *(Stefani)*. — Il Governo federale dichiarò all'ambasciatore del Re d'Italia che niuno sforzo sarà risparmiato dalle Autorità locali per scoprire e punire gli autori del linciaggio di Hahnville. Al tempo stesso il Governo federale telegrafò al governatore della Luisiana, ricordando che le precise clausole del trattato garantiscono la protezione degli italiani, e aggiungendo essere convinzione del presidente che ogni mezzo sarà impiegato acciocchè la legge colpisca coloro che la violarono a danno di sudditi di una Potenza amica.

Pel pagamento delle convenienti indennità si ritiene che si seguirà lo stesso procedimento tenuto pei linciati di Walsenburgo nello scorso anno.

## I granduchi Sergio a Venezia.

Coburgo, 1 *(Stefani)*. — Il granduca e la granduchessa Sergio sono partiti per Venezia.

## Il ministro d'affari austriaco a Rio Janeiro.

Vienna, 1 *(Stefani)*. — La *Politische* annunzia che il consigliere d'Ambasciata, Mecsy, è designato ministro a Rio Janeiro.

# DALLE CITTÀ ITALIANE

### BRESCIA.

31 agosto. — Sei persone avvelenate dai funghi. Tre morte. — Ieri l'altro, in Comune di Cadignano, la famiglia Gennari, composta di sei persone, rimase avvelenata dai funghi.

Appena i terribili effetti del veleno incominciarono a farsi sentire, i disgraziati chiamarono disperatamente al soccorso, e da ogni parte fu un accorrere premuroso di persone. Si recò pure sul luogo il medico, il quale, vista la gravità del caso, ricorse prontamente a tutti i rimedi suggeriti dalla scienza. Ma ad onta di questi, tre persone cessarono poco dopo di vivere, e le altre, sempre in preda ai atrocissimi dolori, versano pur troppo in gravissimo pericolo di vita.

### CHIETI.

31 agosto. — Dimostrazione di donne pel parroco. Una donna ferma. 17 arrestate. — A Civita Luparella, mentre quel curato Tommaso Palermi effettuava, in seguito ad ordini superiori, la sua partenza di là, molte donne, invase da subito religioso, vollero impedirgliela facendo una dimostrazione.

Intervenuto il sindaco e i carabinieri: le donne si ribellarono.

Impegnatasi una colluttazione, al carabiniere Sarelli Fiori sfuggì un colpo di moschetto, col quale uccise una dimostrante, Caterina Schieda.

Vennero arrestate 17 donne e l'ordine fu ristabilito.

### FOGGIA.

31 agosto. — Uccisa barbaramente dal marito e dal figlio. — Ieri, a San Severo, Scimone Giuseppe e il figlio Luigi, colla complicità di Dennis Francisco, percossero con bastoni e pugni la povera donna Marianna Escolapia che, in istato di gestazione avanzata, versava di vivere stamattina.

Gli autori e complici sono stati arrestati.

### NAPOLI.

31 agosto. — I due padri - Un bambino rapito. — Quattro anni or sono il vice-brigadiere di pubblica sicurezza Delio Jacono Raffaele, desiderando adottare un figliuolo, si recò all'Annunziata e, fatte le pratiche opportune, ebbe dalla superiora di quell'Ospizio un bambinello nato da soli quattro giorni a nome Alfredo Amato.

Il Delio Jacono allevò il bambino con affetto paterno, ed ora ch'era grandicello, orgoglioso di vederlo crescere in casa, vispo e pieno di salute, il povero uomo voleva già educarlo negli studi e di farne, col tempo, un sommo dabbene, utile a sè ed alla famiglia.

Ieri però mentre il Delio Jacono ruminava forse nella mente questi progetti di un roseo avvenire, si presentò improvvisamente in casa sua, al Vasto, un uomo sui quarant'anni, il quale, dopo avergli dimostrato di essere il padre del bambino — Giuseppe Amato — gli chiese reclamarne la restituzione del piccolo Alfredo, dovendo subito partire.

A tale rivelazione il Delio Jacono fu come colpito da una sincope e, dopo aver lungamente protestato, fini per cedere alle insistenze del padre effettivo, promettendogli di consegnargli il ragazzo fra un paio di giorni.

L'Amato finse accondiscendere a quest'ultima volontà del vice-brigadiere e andò via pel momento: ma, pentasi in agguato, quando il Delio Jacono si allontanò rapidamente il bambino e si avviò di corsa, in vettura, allo scalo dell'Immacolatella per imbarcarsi.

Ritornato poco dopo il vice-brigadiere e, accortosi che gli era stato rapito l'amato ragazzo, senza che avesse potuto dargli un ultimo bacio, corse a sua volta all'Immacolatella e, giunto proprio in tempo mentre l'Amato si allontanava in una barca col figliuolo fra le braccia, si diè a gridare, ordinando al battelliere di fermarsi.

Attirati dalla straniss ima scena, moltissimi curiosi si riunirono sulla banchina, mentre il Delio Jacono, raggiunte in altra imbarcazione il bambino pienamente, lo prese quasi a forza e, coprendolo di baci, lo portò di nuovo a casa, seguito sempre da una calca di popolani commossi dal fatto singolare per le circostanze che l'accompagnarono.

### PALMANOVA.

31 agosto. — Un malvagio che rapisce bambine. — Per l'altro venne arrestato certo Ponte Giovanni, d'anni 41, siccome imputato di aver rapito dalla propria casa la bambina Bosmo Maria di Francesco, d'anni tre.

Interrogato, non solo ammise il fatto, ma confessò anzi di aver rapiti altri 27 bambini a Casilona, a Lestizza ed a Flambro, e di averli portati ad un prete, [illegible] solo a nessuno.

Lo strano suo contegno conduce a ritenere che si tratti di un maniaco.

Il Ponte già in precedenza si era recato in casa Boemo ed aveva chiesto il permesso di poter farsi sece la fanciulla.

Naturalmente allora si suppose che egli scherzasse, ed io si badò.

Ritornato pochi giorni dopo, senza che alcuno se ne accorgesse, egli rapì quella piccina.

I genitori, accortisi della mancanza di casa, avvertirono del fatto i RR. carabinieri, i quali trovarono il Ponte a dormire in un fienile, e vicino a lui la Boemo completamente denudata.

### SPOLETO.

31 agosto. — Fulminato mentre montava la campana. — In epidemie nei campanili di allontanare e far cessare il temporale con lo sparo di fucili e col suono delle campane; ieri, durante il temporale, certo Sardini Federico, contadino del proprietario signor Scorsolini, accorso alla chiesa per suonare la campana, fu investito dalla folgore restando cadavere all'istante.

## Ancora dell'orribile tragedia di Oneglia.

Ci scrivono da Oneglia, 31 agosto:

Dalle indagini praticate dall'Autorità e dai medici che accorsero sul luogo ove avvenne il fatto è risultato in modo assoluto che l'Angelo Viani, prima di suicidarsi, tagliava la gola alla figlia Teresa.

Infatti sul collo di quest'ultima fu riscontrata un'altra ferita di [illegible] intaccante solo il tessuto epidermico superiormente a quella che recise la carotide e fu causa della sua morte.

Probabilmente l'Angelo Viani assalì la figlia inferendole il primo colpo; questa si difese parandolo colle mani, e infatti su di esse si riscontrarono diverse lesioni; allora il padre la afferrò per i capelli, che furon trovati disciolti e scarmigliati, e le inferse il secondo colpo che fu mortale.

Certamente il povero Viani in quel momento fu invaso da un accesso di pazzia a cui lo aveva predisposto la mania di persecuzione che aveva manifestato da parecchi giorni e che è stavica nella famiglia.

## Gravi disordini in un teatro.

Ci telegrafano da Biella, 1, ore 16:

Dal paese di Coggiola giungono i particolari di un grave tumulto accaduto domenica sera nel locale teatro di proprietà del ricchissimo signor Alessandro Ubertalli. Durante la rappresentazione, alcune persone si misero a commentare tali disordini che fu giuocoforza sopellerli.

Gli espulsi, viappiù eccitati, circondarono il teatro facendolo bersaglio di una fitta sassaiuola.

Quelli che si trovavano nell'interno, eccitati a loro volta, uscirono e risposero alle sassate con parecchi colpi di rivoltella.

Le cause del grave fatto non sono ancora note, ma si afferma che i disordini abbiano avuto origine dell'eccitazione prodotta da una conferenza socialista che si era tenuta il mattino nel teatro stesso; senza però che accadessero disordini.

Furono feriti certi Rinaldo Secondino, Giorgetti Giovanni e Angelino Clemente.

La forza pubblica è accorsa sul luogo ed ha eseguito parecchi arresti, fra cui tali si asseriscono vi sia una persona importante.

## Una famiglia avvelenata dai funghi a Cuneo.

Ci scrive il nostro *Fino* in data 1° settembre:

Nella frazione Ruata Cesani, in quel di Centallo, è avvenuta una gravissima disgrazia.

L'intera famiglia di certo Rosso Giuseppe, negoziante, composta del padre, della madre, di quattro figli e dello zio, sabato scorso mangiò dei funghi raccolti nei prossi del loro abitato. I funghi erano velenosi.

Malgrado le assidue cure dei dottori Zappa e Debernardi, i quattro figli ebbero a soccombere, e solo i genitori, forse per la loro robustezza fisica, poterono salvarsi, ed ora vanno migliorando.

Oggi si portarono sul luogo il cav. dott. Ambrosi, medico provinciale, ed il dott. Tua, direttore del nostro laboratorio batteriologico per le opportune investigazioni, essendosi sparsa la voce di casi di colera, ecc.

Pur troppo la causa fu tutta dei funghi velenosi.

Lo stato dello zio è disperato, e non si ha più nessuna speranza di salvarlo.

## Una rissa feroce tra italiani e bretoni.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 14,34:

In fondo alla via Landy, dove comincia il territorio del Comune d'Asnières-sur-Seine, vi è l'osteria dei *Trois Cogs*, dove ogni sera si radunano gli operai impiegati nei lavori di costruzione. Molti operai sono italiani, e vi è tra essi e gli operai bretoni un antico rancore, nel quale non è esclusa la politica, datando dalla battaglia d'Adua, che diede occasione ai bretoni di pronunziare frasi ingiuriose all'indirizzo dell'Italia e del suo Re.

Anche iersera la contessa ebbe principio dall'arrivo dello tsar a Parigi, avendo un bretone detto che se succedeva qualche brutto fatto contro lo tsar non doveva essere attribuito che a qualche « sporco italiano ». In breve la mischia diventò terribile. Gli italiani saranno stati una ventina, ed altrettanti i bretoni.

I primi misero fuori il coltello, i secondi le rivoltelle. Quelli che non avevano nè gli uni nè le altre si servivano per arma delle bottiglie, dei bicchieri, delle stoviglie. L'agente Thouvenot, che osò avanzarsi in mezzo a quel tafferuglio, ebbe tre denti portati via da un mattone, il labbro squarciato e la guancia destra schiacciata. Un altro agente ebbe il braccio dentro rotto.

Accorsero altri agenti e poi sei gendarmi, e ciò mise in fuga i rissanti, i quali lasciarono cinque feriti gravemente, di cui due italiani, Calosso Luigi e Giabergia Pietro.

La Polizia ordinò la chiusura dell'osteria, dove gli altre volte accaddero disordini gravi fra italiani e francesi. Finora fu arrestato il solo operaio Fabro, bretone.

## Il Congresso regionale antifillosserico di Nizza Monferrato.

Il Comitato generale del Consorzio antifillosserico subalpino di Torino, l'11 dello scorso maggio, scelse la città di Nizza Monferrato per sede di un Congresso regionale antifillosserico.

Costituitosi un apposito Comitato, la presidenza di esso, d'accordo colla presidenza del Consorzio antifillosserico subalpino, fissò il 9 settembre, alle 15, per l'apertura del Congresso che si terrà nel salone delle scuole, e stabilì il relativo programma determinando i principali temi da discutersi.

L'importanza degli argomenti ed il concorso di eminenti personaggi, studiosi di cose agrarie e specialmente di viticoltura, assicurano che il Congresso avrà pratici ed utili risultamenti.

Il programma del Congresso è il seguente:

8 settembre, ore 15: Inaugurazione del Congresso.

9 settembre, ore 9: Relazione e discussione intorno ai temi proposti.

10 settembre, ore 9: Chiusura del Congresso.

Visita a poderi e stabilimenti enologici ed industriali.

Partecipano al Congresso, svolgendo temi e relazioni, i signori Zecchini cav. ing. Mario, Devecchi cav. avv. Giuseppe, Lissone cav. Sebastiano, Fantini geom. Lorenzo, Vassallo professore Natale, Grassi-Soncini prof. cav. Giacomo, Comboni prof. cav. Enrico, Piemonte Luigi, Giordano cav. avv. Luigi, Jemina professore cav. Augusto, Cotto cav. geometra Antonio, G. Regnone (segretario del Comitato), Armandi avv. G. Innocenzo, Spanna cav. avvocato Giuseppe, prof. E. Silva, Scrucchi cavaliere Arnaldo, Zecchini cav. ing. Mario e Gaspare Bensi.

# DALLE NOSTRE PROVINCIE

### ALESSANDRIA.

1° settembre. (Gazzetta). — **Una guardia compromessa.** — Domenica. Verso sera, scoppiava un incendio al cascinale Quarta, in Valmadonna. La guardia campestre Barco, che ispezionava per quella località, accorreva del fuoco, che in un attimo, elevatasi gigante, si slanciò sola sul tetto, chiamando al soccorso ed adoperandosi nello stesso tempo per sedare l'incendio.

Accorsi in seguito i contadini Cacciola e Rigoni e molte altre persone, si riuscì a circoscrivere le fiamme, salvando così quella parte del fabbricato che conteneva abbondanza di raccolti e gli attrezzi rurali.

### BOSIA.

31 agosto. (I. A.). — **Onorano ad un poco-convalescente.** — In onore del prof. Andrea Saffirio, nominato cavaliere della Corona d'Italia, oggi adunavansi a banchetto otto persone commensali. Il convegno fu quanto mai cordiale.

Molti furono quelli che presero la parola: fu primo il presidente del Comitato dei festeggiamenti, signor Vacca, e seguirono l'assessore anziano Magliano, il parroco, l'arciprete di Castino, il rev. Almondo, il prof. Jemina, a nome di Dezzeville, il signor allora di Torino, lo studente Saffirio, il dottor Vico, il maestro Musello, il tenente Busco. Ringraziò a nome della famiglia il nipote dottor Francesco Saffirio.

Il festeggiato, commosso da tante dimostrazioni della sua terra nativa, ringraziava con sentite parole, e con elevato concetto parlava della educazione della gioventù.

La Banda Musicale di Loreto Sarria rallegrava il convegno, il quale si protraeva fino a sera inoltrata e finì a casa del festeggiato.

### CORIO CANAVESE.

31 agosto. — **Mostre zucchinesche.** — A dispetto del tempo, qui, come altrove, quasi perennemente cattivo, questa numerosa colonia di villeggianti trova modo di divertirsi e divertire facendo anche del bene.

E così, in mancanza delle predilette adunanze sui monti che fanno pittoresca corona a questa capitale regione, si organizzano feste e battaglie che davvero riescono i più belli e floridi anni della campagna del Corio. Fra tutte va segnalata la duplice festa di San Genesio, solennizzata quest'anno con brio e giocondità eccezionali.

Sabato, nelle spaziose sale del casino sociale — irradiate in questa stagione, come tutto il paese, dalla luce elettrica — vi fu uno svariato e brillante spettacolo che, oltre al divertire questa popolazione facendo accorrere villeggianti anche dai vicini Comuni, fruttò un bell'incasso per la beneficenza.

Si cominciò con una serie di riuscitissimi quadri plastici con effetti di luce elettrica — patrocinatrice e sapientissima organizzatrice del buon volere di tutti, ma per l'iniziativa e la particolare fatica della signorina Giuseppina Regis e dell'avv. Anselmi.

I quadri erano: *Diritto di passaggio* (signorine Maria Sulao, Adolina Debenedetti, signor Enrico Nasi). *L'entusiasta* (signorine Pierina Honta, Clotilde Levi, Sabina Cappa-Rava, signori Ferdinando Nasi, Mauro Vavi). *Reazione* (signore Lucy Levi de Vlali Maria, Cattaneo-Moretti Maria; signorine Carina Palazzi, Rina Boerio, Nanetta Modetti). *L'estate* (signorine Annetta e Giovanna Tenavasio, Maria Sulao, Olimpia Ferreglo, Emma Dubois).

I costumi, tutti graziosissimi, eleganti e di ottimo effetto sotto la proiezione della luce elettrica, furono tutti appositamente confezionati per la circostanza.

Dopo i quadri vi fu la parte recitativa, cominciata con quel gioiello di sentimento e di comicità che è *L'ordinanza*, cui parteciparono la graziosa signorina Carina Palazzi ed i signori cav. Ferdinando Nasi e Giacinto Massino.

Seguì una conferenza s..... dus! *La donna*, detta con molto brio dalla signora Maria Caltanco-Modetti e dal sempre valentissimo cav. Nasi.

La serata si chiuse colle scherzo comico: *Da brillante in tragedia*, in cui riscossero meritati e copiosi applausi la signorina Adelina Debenedetti ed i signori Palazzi Giacinto, Massino Giacinto, Rodina Edgardo e Massino-Nasi F.

Tra la prima e la seconda parte dello spettacolo la gentile signora Maria Tworembol-Gatti-Goria, accompagnata al pianoforte dalla signora Luisa Sobero-Matley, cantò con squisito sentimento artistico fra lunghi e calorosi applausi.

Ieri, domenica, vi fu la festa di tutti gli assi, sempre uguale, ma sempre simpatica ed animata.

### INTRA.

1° settembre. — **Il carpione del Lago Maggiore.** — La benemerita Società Lombarda per la pesca e l'acquicoltura (Sezione Verbano), ha provveduto ad una seconda incubazione entro due del tanto desiderato carpione del Lago di Garda.

In questi giorni ben cinquantamila ova embrionate, spedite da Torbole, vennero divise nei capannoni d'incubazione di Angera e di Germignaga.

### NOVI LIGURE.

1° settembre. (Rita). — **Incendio.** — Ieri, verso le 11.30, scoppiava un incendio nella cascina Morsano del dottor Carlo Pigini, distruggendone in poche ore tutta la parte rustica.

I numerosi accorsi, quasi tutti abitanti delle cascine circostanti, viste l'impossibilità di spegnere l'incendio in mancanza di pompe, si dettero senz'altro a tagliare il tetto per isolare le fiamme, riuscirono così a salvare la vasta parte civile.

La causa supponesi sia puramente accidentale.

I danni si calcolano circa a 200 lire.

— **Scioperi cessati.** — Stamane gli operai e operaie del colonificio Raggio, accontentati una parte nei loro desiderii dal direttore, ripresero i loro lavori, dando così termine allo sciopero iniziato il 26 scorso.

### SAN DAMIANO D'ASTI.

1° settembre. (Sarzano). — **Misterioso suicidio.** — La mattina del 31 agosto, in un prato retrostante alla cappella di borgata Lame, sulle ripe di Cisterna d'Asti, fu rinvenuto cadavere, in un lago di sangue, certo Povero Secondo, fu Francesco, d'anni 50, agricoltore di detta borgata, padre di numerosa e lesera prole; la morte era stata causata quasi istantaneamente da alcuni colpi di pugnale, ed altra arma consimile, uno dei quali gli era penetrato sino al cuore.

Il disgraziato era stato nella sera precedente colla famiglia alcuni ore in casa, poi, uscito per fare qualche visita a parenti, più non era ritornato a casa, sebbene inutilmente atteso dalla moglie e dai bambini; fu poco visto verso la mezzanotte in qualche osteria del paese.

Si ignora la causa del truce misfatto, e si stanno perciò praticando accurate indagini: intanto come sospetto autore o complice venne arrestato certo Fa... F., pure di borgata Lame, e sperasi di ottenere la bramata maggior luce al riguardo.

### SAVIGLIANO.

1° settembre. (Cittadino). — **Un premio di consolazione.** — In seguito ad intromissione di autorevole personaggio, il quale occupa un'alta carica al Quirinale, ed anche per porre termine allo querimonie che da oltre un anno travagliano Savigliano, un Comitato di benemeriti cittadini, composto dagli signori Peracchio comm. Stefano, Barbero cav. Giovanni, Icardo cavaliere uff. Giuseppe, Cenino conte di Borgo San Giovanni e Teppati cav. Giuseppe, ha deliberato di offrire un premio all'operaio Lavagnolo, denutato al Parlamento. A tale banchetto interverranno pure le più spiccate individualità del partito avversario. Il premio avrà luogo domenica, alle ore 17, nella vasta sala del *Grande albergo del Genio*.

Tutto è bene ciò che finisce bene.

— **Edilizia.** — Quanto prima verranno iniziati i lavori del nuovo ospedale militare, sub-divisionale, medesimo fabbricato che sorgerà nei prossi di Santa Chiara e la cui spesa ammonterà ad oltre mezzo milione di lire, sostenute per 3/5 dal Governo e per 2/5 dal Comune. Il disegno, nonchè il progetto, sono dovuti al distinto, quanto modesto, architetto Michele Gullino, già solo ed universalmente stimato per lavori più importanti eseguiti nelle principali città del regno.

### VERCELLI.

1° settembre. (Lux). — **Gli alunni dell'Ospizio a Pertengo.** — Ieri gli alunni del nostro Ospizio di carità, guidati dal loro direttore G. Marini, fecero una gita a Pertengo a piedi per scopo ginnastico. Ricevuti cordialissimamente dalle Autorità locali, entusiasmarono quella popolazione col saggio da essi dato di ginnastica, canto e musica istrumentale.

Il sindaco ebbe sentite parole di ringraziamento per il nostro benemerito istituto di beneficenza.

— **Nozze.** — Si celebrarono ieri le nozze del geometra Carlo Gilardoni, di cospicua famiglia industriale vercellese, colla signorina Maria Portieri.

Auguri.

## Interessi ferroviari.

**Un'adunanza per la ferrovia Cortemilia-Bistagno.**

Ci scrivono da Cortemilia, 30 agosto:

L'annunziata adunanza degli enti interessati per un progetto di ferrovia Cortemilia-Bistagno ebbe luogo oggi nel locale del comune Collegio, coll'intervento dei rappresentanti di molti Comuni.

Scusano l'assenza alcuni Comuni.

Aperta la seduta, viene riconfermato alla presidenza effettiva dell'adunanza il sindaco di Cortemilia, ed alla vice-presidenza chiamato la Rappresentanza di Acqui, fra le generali approvazioni.

Premesso un saluto alle Rappresentanze comunali ed una breve esposizione della pratica ferroviaria da parte del sindaco di Cortemilia, oggetto della convocata, seguono spiegazioni d'ordine tecnico e finanziario preventivate dal progettante ingegnere Giuliano, con una spesa di circa L. 2,500,000; sulle quali i Comuni sarebbero chiamati per una contribuzione di L. 600,000, già accettate per una somma e perfetta intelligenza per una giusta metà dai Comuni di Cortemilia e di Acqui, invitando perciò i congregati a discutere e deliberare sul restante costo insignificante, necessario al compimento di una così grande e desiderata opera.

Prendono viva parte i rappresentanti della città di Acqui, del Comune di Bubbio, Levice e si succedono dichiarazioni in varie mani da parte di Monesiglio, Castino, Sessame, Perletta e Vesime.

Sulla proposta del cav. avv. Accusani, di Acqui, viene infine messo la votazione un ordine del giorno che, approvando i criteri di cui nella circolare di invito, nomina intanto delegata alla Presidenza la somma di una Commissione direttiva di sette membri, colla presidenza onoraria del senatore Saracco, e quella effettiva del sindaco di Cortemilia, per un progetto di riparto delle lire 600,000; ed affinchè dalla stessa possano essere avviate in modo definitivo le pratiche opportune per l'esecuzione dell'opera che dovrà tornare così vantaggiosa a tutta la Valle Bormida.

La proposta è approvata fra gli applausi con voti 22 contro uno negativo del Comune di Scaletta, impossibilitato dalle sue condizioni finanziarie.

L'adunanza ebbe un lieto e cordiale epilogo nell'*Albergo Unità*, ove i congressisti si riunirono a banchetto.

# SPORT

## Corsa incoraggiamento Torino-Villastellone

La solerte Direzione del R.-C. T. ha già pubblicato il programma d'una corsa da Torino a Villastellone (km. 25) che avrà luogo nel pomeriggio di domenica, 6 corrente, in occasione della festa che si chiamò a Villastellone per le nozze d'argento della Società Operaia. La corsa è riservata ai soli dilettanti che non hanno mai riportato premi in corse ciclistiche su pista o su strada nel 1895-96.

Il primo premio è un ricco oggetto artistico in argenteria; il secondo premio e i premi di 3° grado sono in medaglie d'oro; i premi di 4° e 5° grado sono medaglie d'argento; e coloro che compiranno il percorso in meno di ore 0,50 e di ore 1,5 verranno assegnate delle artistiche medaglie-ricordo montate a spilla.

La tassa d'iscrizione per gli estranei al R.-C. T. è di L. 2.

Per programmi e schede rivolgersi alla sede del Velocipedistico-Club Torino (via Gelta, 4), od ai principali negozianti di velocipedi.

## Una Gara di Bande musicali ad Ivrea.

Ci scrivono da Ivrea 1° settembre:

« La Gara d'esecuzione per Bande musicali indetta pei giorni 12 e 14 settembre promette di riuscire attraentissima.

« Il Comitato aveva stabilito come pezzo d'obbligo la sinfonia del *Nabucco*, da eseguirsi sopra partitura unica, ma, stante la ristrettezza del tempo, portando la partitura unica incagli, diramò altre circolari avvertendo di lasciare libera ogni Banda concorrente di ridurre la sinfonia del *Nabucco* alla partitura che ogni maestro crederà bene di fare.

« I premi sono quattro per un valore di lire settecentocinquanta in denaro, ma il migliore premio cui una Società filarmonica possa aspirare si è quello di conseguirne un diploma con la preziosa firma della Giuria che il Comitato è lieto d'aver composta coi signori: cav. Valinetti, direttore del Concerto municipale di Torino; prof. Coghi Tommaso, direttore della Banda cittadina di Novara; prof. Amadei Amadeo, direttore della Banda del 72° reggimento fanteria. »

# REATI E PENE

## I processi di domani.

*Tribunale. — Sezione III. — Sala Giuseppe.*

Pession Giuseppe, Bartolino Pietro, furto; Silvestro Carlo, furto; Borsano Giulio, furto; Valgina Ottavio, furto; Mombello Luigi, furto; Rossi Gioachino, contravvenzione alla sorveglianza; Furioni Carlo, furto.

## Le biciclette.

*(Tribunale Penale di Torino).*

Ogni qualvolta una nuova invenzione di qualsivoglia genere appare sull'orizzonte di questo povero mondo è naturale che attorno ad essa si costituisca un ciclo di interessi e che essa dia origine ad una serie di avvenimenti, vuoi piccoli, vuoi grandi, che costituiscono l'entusiasmo della sua attività.

Ma però la bicicletta può vantarsi di essere stata la più fortunata di tutte le invenzioni sotto un tale rapporto. Essa non solo ha estrinsecato la sua personalità nell'ambiente commerciale, ma pur anche in quello giudiziario.

I grandi delinquenti hanno sempre avuto una passione per le biciclette, o Gola è il tipo classico del delinquente ciclista; le biciclette diedero origine ad una serie di processi per truffe a carico di coloro che andavano a noleggiare per un'ora da un negoziante una bicicletta e poi scomparivano con esse; ora le biciclette diventano pericoloso non più per coloro che le rubano, ma bensì per quelli che le vendono.

Donadio Giuseppe, di anni 28, tiene un negozio di biciclette, in Torino, in corso Palestro, numero due.

Ora accadde che il 22 marzo u. s. il signor Canavero Giuseppe si recò nel negozio del Donadio per fare l'acquisto di una bicicletta di occasione, di buona fabbrica, ma poco usata ed in buono stato.

Il Donadio rispose di avere di che soddisfarlo, e gli offrì una macchina che portava il marchio *Victoria*, od il Canavero la acquistò per il prezzo di L. 180, o sborsò, a titolo di caparra, L. 30, restando inteso che il Donadio avrebbe consegnata la bicicletta in perfetto assetto otto giorni dopo.

Ma nacquero successivamente alcune [illegible] stazioni e divergenze fra il Donadio ed il Canavero. Questi si lagnò di un ritardo del Donadio nel consegnare la bicicletta, poscia si lamentò che la bicicletta non era una *Victoria* quale egli aveva ritenuto di comperare; in conclusione il Canavero sporse querela per frode in commercio contro il Donadio, e questi, sotto tale imputazione, venne rinviato al giudizio del Tribunale.

La discussione fu vivacissima, ma il Donadio riuscì vincitore, in quanto che venne assolto.

Presidente: Conte Lovera; P. M.: Gastrucci; Difensore: Avvocato Abramo Levi: Parte Civile: Pelucchi e Gatti-Goria, Cancelliere: Gamarra.

## Processo per corruzione elettorale.

**40 imputati — 22 testimoni.**

Ci scrivono da Verona, 31:

Per il giorno 11 settembre è fissato dinanzi al Tribunale di Legnago il dibattimento per corruzione elettorale, ravvisata dalla Commissione d'inchiesta parlamentare, nella prima elezione, poi annullata, dell'on. Camillo Brena nel Collegio di Cologna Veneta.

Quarantanove sono gli imputati, e tra gli altri appariscono an

avendola trovata di cattivo sapore, che un'altra volta per forza le aveva fatto ingoiare un confetto, tenendole la mano sulla bocca, e ch'ella era riuscita anche a rigettarlo, bevendo dopo molta acqua.

Un'altra volta il Guida perfidamente l'aveva fatta collocare sotto un lume a sospensione e, col pretesto di accomodare il contrappeso, glielo aveva fatto cadere sulla persona e che solo per caso non no era stata colpita in testa, rimanendone soltanto leggermente ferita.

Riusciti vani simili tentativi, il Guida dovè risolversi a farla finita, perocchè si rendeva sempre più urgente di disfarsi della moglie. La donna con la quale era in tresca e ch'egli nel suo interrogatorio disse appartenere a nobile e distinta famiglia, era già in *stato interessante*, bisognava sposarla.... A conseguire il suo intento non gli restava che sopprimere la moglie legittima.

La sera del 4, laddove la Gifuni non addimostrava sofferenza, tanto che si era recata in casa dello suocero, fu presa da svenimento e si fu costretti a ricondurla a casa in vettura.

Il giorno seguente stette a letto, e fu chiamato il medico, il quale visitò l'inferma verso l'imbrunire, riavendola non in istato allarmante.

Nella notte del 5 al 6 dicembre avvennero scene strazianti in quella casa; la Gifuni si dibatteva nel suo letto fra dolori e spasimi atroci, invocando la madre; ed il marito la respingeva sui guanciali quando ella faceva atto di levarsi per chiamare aiuto.

Il contegno serbato dal prevenuto in quella notte fu equivoco; non permise che alcuno giungesse fino a lei, non i suoi parenti, e tanto meno le signore D'Elia e D'Angolantonio, abitanti nello stesso piano del palazzo.

Nel mattino a prima ora uscì di casa e rientrò dopo pochi minuti; verso le otto andò via di nuovo con la maggiore indifferenza, mentre la moglie, se non era già morta, si doveva trovare certamente in agonia; imperocchè risulta chiaramente assodato che pochi istanti dopo che il Guida era uscito, la sua domestica, Filomena Maranola, chiamò la signora Concetta D'Elia pregandola di andare a vedere la signora, perchè questa si trovava in istato che non *la persuadeva*.

E la D'Elia si affrettò ad entrare, ma la Maranola la fece fermare sulla porta della camera da letto, dicendole che voleva prima domandare alla signora se voleva vederla. La D'Elia, che erasi soffermata sulla porta socchiusa, ascoltò allora che la domestica chiedeva alla padrona se voleva vedere la signora Concettina, ed intese anche la risposta: « Sì, sì, falla entrare ».

Ma alla signora D'Elia sembrò che anche questa risposta fosse stata pronunziata dalla stessa voce della domestica. E difatti, appena entrata, vide che la Gifuni, distesa sul letto, cogli occhi aperti e con la mano afferrato ai fieri, era già cadavere, recante l'espressione di un'atroce disperazione.

Fu subito fatto chiamare il Guida, e questi si recò in casa conducendo con sè il signor Bellomunno, l'appaltatore dei trasporti funebri.

Chiamato anche il medico della sera innanzi, questi ebbe a maravigliarsi di quel decesso improvviso; seppe che durante la notte la Gifuni era stata presa da vomiti e da continua diarrea, ma non gli fu dato vedere nulla di quanto alla aveva emesso, avendo fatto il Guida tutto scomparire.

Arrestato, il Guida si contraddisse. Dapprima affermò che nulla sapeva di veleno, e dopo un mese, e quando già gli dovevano essere noti i risultati della perizia chimica, disse che la moglie due anni prima di morire aveva sofferta una fistola, che era stata aperta dal dottor Comito, e che le erano state praticate delle irrigazioni di sublimato corrosivo.

L'istruttore non mancò di interrogare il dottor Comito, il quale disse che i medicamenti usati furono del tutto innocui per la salute della sofferente. D'altronde l'avvelenamento della signora Gifuni, secondo i risultati dell'autopsia e dell'analisi chimica, era stato acuto.

La maggiore dose di veleno doveva essere stata propinata alla Gifuni la sera del 5 dicembre, e l'effetto ne fu immediato e mortale.

E la sera Maranola lo faceva intendere. Ella narrò che la sera del 5 dicembre, essendo sul tardi discesa per comprare del formaggio, al suo ritorno trovò la signora in preda ad atroci sofferenze, e che, avendo domandato al marito che cosa le avesse dato, egli aveva risposto che nulla le aveva dato, e che egli aveva nelle mani dei confetti di menta, che egli stesso stava mangiando.

Fu in quel momento che la Gifuni cominciò a dibattersi sul letto, finchè cessò di vivere al mattino seguente.

Per le cose dette, alla Sezione di accusa è sembrato che la responsabilità del Guida fosse chiaramente assodata. La potente causale che egli aveva di disfarsi della propria moglie; le perizie legali che assodano che la morte della Gifuni avvenne per avvelenamento; le varie ed incalzanti deposizioni testimoniali, che affermano la condotta del Guida verso la moglie durante gli anni del suo matrimonio, o specialmente negli ultimi mesi, e più specialmente nell'ultima notte e nel mattino del decesso; il suo medesimo interrogatorio; il contegno riprovevole dopo la morte della Gifuni, per avere egli sposata la donna con la quale era in tresca, di cui si è veduto l'adultero frutto nella nascita di un figliuolo, e tante altre gravissime circostanze stabilite con l'istruttoria sono stati ritenuti elementi che dimostrano come il Guida abbia avvelenata la propria moglie.

Quindi il Guida è stato accusato di qualificato veneficio in persona del coniuge, reato punito coll'ergastolo (art. 365 e 366 Cod. pen.) e rinviato alla 2ª Corte straordinaria di Assise in Napoli, dove questa prima si apriranno i dibattimenti.

*Leggete in quarta pagina*

## Il barone d'Altenheimer

**Osservatorio di Torino.** — 1° Settembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 15,0 Massima + 17,6
Acqua caduta mill. 1,1.
3 settembre — Il sole nasce a ore 5, min. 55, tramonta a ore 19, minuti 1.

## MERCATI E COMMERCIO

### Telegrammi particolari commerciali.

**PARIGI** (sera) settembre — **fr** — **c**

*Rendita 3 per 100* — pel corrente — Fr. 99 50 — 49 75
» — per settembre » 99 20 99 10
» — per i quattro ultimi » 99 — 98 95
» — 4 mesi da novembre » 98 90 98 10
Mercato calmo.
*Banca di Francia* 4 disp. Fr. 3950 — 3950
» rettificato id. » 99 50 99 50
Mercato sostenuto.
*Banca di Parigi* N. 2 disponibile Fr. 31 50 30 30
» » 4 mesi da ottobre » 32 — 31 87
Mercato sostenuto.

**LIVERPOOL** (sera) settembre — **fr** — **c**

*Cotone* — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani ferma. — Egiziani ingarenti — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.

| | Balle | fr. | |
|---|---|---|---|
| Vendite della giornata | Balle | 8,000 | 7,000 |
| di cui per la speculazione | » | 500 | 500 |
| per la consumazione | » | 6,500 | 6,500 |
| Importazioni | » | 4,000 | 3,000 |

Americani a consegnare:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| pel corrente | D. | 4 | 7/32 | 4 1/64 |
| per agosto-settembre | » | 4 | 1/64 | 4 1/64 |
| per ottobre-novembre | » | 4 | 1/64 | 4 1/64 |
| per dicembre-gennaio | » | 4 | — | 4 1/64 |

Americani prezzi in rialzo di 3/32.
Brasiliani prezzi in rialzo di 1/16.
Bronch prezzi in rialzo di 1/32.

**HAVRE** (sera) settembre — **fr** — **c**

*Caffè* — Vendita Balle fr. 4,000 3,000
Mercato sostenuto.
*Caffè* — Vendita Sacchi fr. 3,000 1,000
Mercato calmo.

**MANCHESTER** (sera) settembre — **c**

*Cotoni filati e tessuti grezzi.*
Mercato pesante.

**ANVERSA** (sera) settembre — **fr** — **c**

*Frumento* — Mercato debole.
*Petrolio raffinato* pel corrente Fr. 27 3/4 17 3/4
» » disponibile — —
Mercato fermo.

**BREMA** (sera) settembre — **fr** — **c**

*Petrolio raffinato* — Mercato fermo.
» » Disp. Rmk. 6 20 6 01

## Arti e Scienze

**Notizie varie.** — Il maestro Leoncavallo ha ricevuto una lettera da Barcellona, nella quale gli si comunica che il principale club di quella città ha fatto fare da un orefice un elegante scrittoio d'argento con una penna d'oro, augurandogli il maggior successo per l'opera nuova che sta scrivendo: *La Bohème*.

— In Inghilterra si stanno fabbricando dei pianoforti di carta fortemente compressa. Non si sa che risultati potranno dare quanto a sonorità.

— In Svezia è stato festeggiato il 70° anniversario della nascita di Ivan Hallström, autore della prima opera nazionale svedese: *Duca Magnus e l'Ordine*, eseguita a Monaco nel 1876.

— Secondo il *Figaro*, a Parigi vi sono 274 *café-chantants*, nei quali si cantano ogni anno 15 canzoni nuove.

— Jane Paulin, prima donna delle Folies Dramatiques, è entrata, a Royat, nella gabbia delle tigri del domatore Snedany, e vi cantò l'aria dello *Zingaro Barone* di Strauss.

Il sangue freddo della cantatrice è stato perfetto, e la calma delle belve sorprendente.

**I cantanti di una volta.** — Ecco le paghe che avevano gli artisti dell'Opera di Parigi, 30 anni or sono.

Il tenore Naudin percepiva 110,000 franchi all'anno; Gueymard, 72,000; Villaret, 45,000; Morère, 40,000 e Warot, 32,000. Il baritono Faure 90,000; i bassi: Obin 38,000 e Belval 38,000; la Gueymard 60,000, la Sass 60,000 e 60,000 la Battu.

E dire che oggi una cantante da caffè-concerto, la Yvette Guilbert, ad esempio, si fa pagare in ragione di 25,000 lire al mese: 300,000 all'anno!

## CRONACA

**Partenze.** — Ieri partirono di qui per Roma l'ambasciatore italiano a Berlino generale Lanza e il direttore generale della pubblica sicurezza del regno comm. Alfazio.

Ad Alessandria salì nel diretto serale pure alla volta della capitale il sottosegretario di Stato on. Arcoleo.

Per Livorno partì il nostro nuovo questore cav. Sandri. Alla volta di Aquila, dove assumerà il comando di quel reggimento d'artiglieria, è partito il colonnello Morelli di Popolo, che lasciò il comando del nostro reggimento di artiglieria da montagna.

**Cinque milioni di nuovi buoni di cassa spediti a Roma.** — La nostra officina governativa carte-valori ha ieri spedito alla capitale cinque milioni di nuovi buoni di cassa da una lira.

La vistosa somma, racchiusa in un vagone speciale, viaggiò sotto la solita scorta dei reali carabinieri e di due impiegati dell'officina, e giunse a Roma questa mattina.

**Onorificenza.** — Con recente decreto, su proposta di Sua Eccellenza il ministro Sinco, Sua Maestà conferì la insegna di cavaliere della Corona d'Italia al signor Tommaso Rolando, segretario della Sezione Eridanea e membro della sede centrale del *Royal Rowing-Club Italiano*.

Simile distinzione onora altamente l'augusto presidente onorario del R. R.-C. I., il quale volle testimoniare all'egregio signor Rolando il sovrano gradimento per l'opera indefessa da lui prestata, con modestia veramente esemplare, all'incremento di questa importantissima istituzione che ha per suo precipuo scopo la robusta educazione fisica della gioventù.

All'ottimo cav. Rolando è dovuto in gran parte il merito se il salutare esercizio del remo dalla fondazione della Federazione italiana (anno 1869) ha oggi raggiunto uno sviluppo considerevolissimo nelle principali regioni italiane con risultati sportivi veramente confortanti e già apprezzati all'estero. Al neo-cavaliere Rolando vivi rallegramenti.

**Istituto per rachitici Regina Maria Adelaide in Torino.** — Col 29 p. p. agosto l'Istituto Rachitici chiuse la sua sezione estiva per riaprirla il giorno 1° p. v. ottobre.

Dal 1° ottobre a tutto agosto furono inscritti 174 bambini, di cui 100 maschi e 74 femmine.

Degli inscritti si abbandonarono l'Istituto per cause diverse, e gli altri frequentarono la scuola con una media di 150 presenze giornaliere.

Al chiudersi delle scuole l'egregio prof. cav. Valentino Oliva fece a tutti i bambini la sua visita sanitaria e giudicò che 50 dovessero rimandarsi alle loro case perchè guariti od in tali condizioni di salute da poter frequentare le scuole municipali, e gli altri furono dichiarati o rivedibili o rimessi per il nuovo anno scolastico 1896-97.

In conseguenza i posti vacanti saranno circa 80, e gli aspiranti dovranno, a termini del regolamento, presentarsi per la visita medica nei giorni 1, 2, 3 del p. v. ottobre, dalle ore 9 alle 10, a questo Istituto, corso Firenze, 47.

I bambini pei quali si chiede l'ammissione dovranno essere muniti della fede di nascita, dei certificati di vaccino e di povertà, avere compiuto l'età di anni 3 e non superata quella di anni 7. I medesimi, oltre ad una lira di entrata per il cruciabilino d'uniforme, dovranno pagare una retta mensile di lire una; per i non poveri questa retta sarà di lire due o quattro, secondo l'agiatezza della famiglia.

L'anno scolastico 1895-96 va segnalato per gli ottimi risultati sanitari e didattici ottenuti. Questo fatto va pure a merito dei genitori dei bambini, i quali, uniformandosi coscienziosamente ai vigenti regolamenti ed ai consigli igienici loro comunicati, coadiuvarono l'opera benefica e l'intento della Direzione.

*Il presidente:* Barone A. Gamba.

**Per la vacanza di lunedì.** — I sottoscritti reputandi in corsi all'ingrosso avvertono la loro numerosa clientela che nei giorni 6, 7 e 8 corrente mese di settembre i loro magazzini saranno chiusi.

Fratelli Bruno e Comp. — L. Mondolfo — R. Testa e figli — Lanza e Mongini — Mondone G. — V. Vibetti e Comp. — G. ed E. fratelli Grandis — Garnero e Castiglione — L. Maccagno — G. M. Cornaglia — G. B. Arnaudon — Testa Giuseppe — Panero G. — Rissone Giovanni — Lardone Abele — E. Carmagni fu Carlo — Cesare Testa — Gianaria E. — L. Timossi — Oxy e Maira — M. Gianzana — F. Castellania — Angelo Martinolo.

**Un ragazzo ed una donna abbriachi.** — In piazza Madama Cristina un ragazzetto a nomo Giorgia Giacomo, di anni 18, essendo ubbriaco di grappa, commetteva disordini e molestava le persone sul mercato.

Un agente di Questura lo invitò più volte a smettere e ritirarsi a casa; non volle farlo, anzi prese a bellegiare l'agente. Allora fu condotto a forza alla Questura e chiuso in camera di sicurezza.

— Certa Rossetti Marietta, di anni 50, erborista, da Quart ed ivi abitante, essendo ubbriaca, commetteva disordini ieri sera, verso le 22, all'angolo della via Garibaldi e Sant'Agostino.

Due guardie municipali, aiutate da alcuni passanti, la portarono nella camera di sicurezza della sezione Dora, dove stette rinchiusa fino a stamane dignità.

**Disgrazie sul lavoro.** — Verso le 10 1/4 di ieri fu medicato all'Ospedale Umberto I certo Gaudino Giovanni, d'anni 42, muratore, abitante in via Ghiberti, 55, di una ferita lacero-contusa al capo, riportata nella casa N. 8 di via Alfieri, da un mattone che gli cadde addosso dall'altezza di circa due metri.

Guarirà in pochi giorni.

— Poco dopo le 16, certo Ardizzone Giovanni, di anni 18, muratore, abitante in regione Sassi, N. 146, percorrendo la via Montebello, conducendo un carretto a mano carico di rottami, giunto presso il ponte in ferro, scivolò a terra ed una sbarra del veicolo lo colpì sul dorso della mano destra producendogli una ferita lacero-contusa.

Rialzato dai passanti, fu accompagnato alla farmacia Lanza, dove venne provvisoriamente medicato dal dottor Ramondo, poscia una guardia civica sopraggiunta con vettura pubblica, lo accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu meglio medicato e giudicato guaribile in giorni dieci.

**Un colpo di bottiglia al capo.** — Carlo Sigotti Francesco, d'anni 19, muratore, fu medicato dal dottore di guardia al Municipio di una ferita lacero-contusa al capo, giudicata guaribile in giorni dieci, che disse di aver riportata la sera innanzi da un colpo di bottiglia menatogli da uno sconosciuto in una cantina al Regio Parco.

**Che razza di crastulli!** — Verso le 8 di ieri il bambino Riva Tomaso, d'anni 3, trastullandosi nel cortile di sua abitazione in via Moncalieri, N. 32, con alcuni suoi coetanei, ricevette da uno di questi una cassata al capo, che gli produsse una ferita lacero-contusa piuttosto grave.

Portato alla farmacia Lanza da sua madre, fu ivi medicato col preparato antisettico dal dottor Ramondo, che lo giudicò guaribile in otto giorni; poscia la madre stessa se lo portò a casa.

**Un mazzo di chiavi.** — Dall'Autorità di P. S. venne trasmesso al Municipio un mazzo di chiavi rinvenuto in via dell'Espadalona.

### PICCOLA CRONACA

**La Libertà.** — Questa Società festeggierà nei giorni 6, 7 ed 8 settembre il suo decimo anniversario di fondazione.

Domenica 6, al mattino, ricevimento delle Autorità, consorelle ed invitati. Alle ore 12, pranzo sociale al *Ristorante Rosso*. Alle ore 20,30, grande festa alla veneziana con danze famigliari.

Lunedì 7, alle ore 20,30, trattenimento drammatico al teatro Scribe, dato dalla distinta Società filodrammatica *La Torinese*.

Martedì, ore 20,30, grande concerto vocale e strumentale.

La quota del pranzo è fissata in L. 2,50 per gli uomini, e L. 2,25 per le signore, e tutti coloro che vi prenderanno parte riceveranno in dono una medaglia-ricordo, oltre nel segretario-ricevimento musico artistico.

**Società Mercantile.** — Adunanza generale il 5 corrente, ora consueta, per importante ordine del giorno.

**Festa nella boscata Crocetta.** — In occasione delle feste che hanno luogo nei giorni 6, 7 ed 8 corrente a favore dell'Asilo, il Comitato ha indetto anche per il giorno 7, alle ore 14, una gara podestre a premi di metri 2,500, tempo massimo minuti 9, sotto il viale di piazza d'armi. Le inscrizioni si ricevono presso il Comitato in via Amerigo Vespucci, N. 4.

**Mutua società parrucchieri di Torino.** — Assemblea straordinaria il 3 corrente, alle ore 21, per discutere un importantissimo ordine del giorno.

**Associazione ragionieristica.** — Seduta la sera di giovedì 3 settembre, alle ore 20,30 (8,30), nel locale della Società di M. S. tra i muratori in via Sant'Agostino, N. 12.

**STATO CIVILE.** — Torino, 1° settembre 1896.
NASCITE 13: dei maschi 7, femmine 11.
MATRIMONI: Barberis avv. Carlo con Cravori Raffaella — Grande Gior. con Masino Fiorina — Melandri Costantino con Cotto Maria.
MORTI: Robino Luigia n. Finocardo, di anni 54, di Leyni, esercente, via Bastion Verde, 3.
Morasso Giov. Batt., id. 77, di Coraglissio, pensionato ferroviario, via Pallamaglio, 14.
Guglielmetto Michele, id. 58, di Vio, cameriere, via Finanze, 15.
Boglione Spirito, id. 78, di Casalo, tessitore.
Musso Cristina n. Albano, id. 80, di Cel Sua Gior.
Scotti Teresa, id. 56, di Torino, casalinga.
Orsini Alessandro, id. 12, di Orvieti, scolaro.
Berettoni Nazzareno, id. 22, di Gubbio, sold. 71° fant.
Più 0 minori d'anni 6.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 8, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 1.

### NUOVE PUBBLICAZIONI
mandate alla *Stampa*.

*I cocciani chimici*, di Gaetano Azzi. — Il signor Gaetano Azzi, di Alba, noto cultore di studi filosofici, è pure appassionato per l'agricoltura. Egli pubblica ora una « Guida Pratica dell'agricoltore per l'acquisto e l'impiego razionale dei concimi chimici ». È un bel volume illustrato da 8 incisioni, che riescirà utilissimo a quanti desiderano farsi un giusto concetto su questa dibattuta questione agricola, sulle qualità di concimi che si convengono alle diverse colture e ai diversi terreni, sul modo di adoperarle, ecc. Dacchè l'autore pone come epigrafe del suo libro il motto dell'on. Lampertico: « Tanto valgono i concimi, quanto è l'abilità di chi li adopera, » tutte le affermazioni dell'autore sono corroborate da dati statistici.

Il volume è pubblicato dalla Tipografia e Libreria Sansoldi, Alba; costa L. 1.50.

— *Er cadavere der morto.* — Sono quindici sonetti in dialetto romanesco che Nino Siari ha testè pubblicato coi tipi di Alessandro Cerroni.

Forse quindici sonetti sono troppi per raccontare la breve storia; certamente però la forma elegante, viva e originale del verso piace e compensa della lugubre storia soverchiamente diluita. Il volumetto ha veste elegantissima e non costa che cinquanta centesimi.

— Lo stabilimento tipo-litografico succ. M. Fontana, di Venezia, ha pubblicato un altro fascicolo della *Storia d'Italia narrata ai scrittori contemporanei agli avvenimenti*, compilata da Pietro Orsi.

Dalla morte di Gioachino Murat alla guerra d'indipendenza del 1859: è questo lo splendido periodo della nostra storia narrataci nel fascicolo doppio (19ª e 20ª). Son tutte pagine calde di entusiasmo patriottico e portano i nomi di Pietro Colletta, Antonio Gallenga, Atto Vannucci, Luigi Settembrini, Cesare Cantù, Ruggero Bonghi, Giuseppe Massari, Vittorio Bersezio.

— *Introduzione alla spiritualismo sperimentale moderno.* — Questo libretto di M. T. Falcomer, professore di diritto al regio Istituto tecnico d'Alessandria, merita di essere consultato non solo da quanti intraprendono estesi studi di psicologia e filosofia, ma da quanti vogliono conoscere l'essenzialissima questione dello spiritualismo sperimentale, scientifico, che è venuto oggi a sostituire quello basato unicamente sulla fede cieca. Prima di pronunciarsi sovra questa essenzialissima questione dell'essere umano, conviene invero conoscere tutte le esperienze pazienti, regolarissime che tendono a darci dello spirito una prova materiale, quasi visibile, palpabile, e per cui lavorano assiduamente e fortunatamente uomini quali il Baraduc, il Crookes, il De Rochas, il Wallace, l'Aksakoff ed altri illustri scienziati.

Tassa della carne. — Vitello 1ª q. al chil. 1 20 — Id. 2ª q. 1 10 — Buoi e manzi 1 20 — Maggia e giovenche 1 00 — Vacca 0 90.

Base del mercato al mir. L. 7 85 — Tori 6 25 — Vacche 5 25 — Vitelli 7 37 — Suini per capo 29.

**Moncalvagli**, 29 agosto. — Mercato Bonelli e Cascamiglietto.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Seta-mezzarini | al h. da L. | 18 | a 24 — |
| Strusa 2ª qualità | » da » | 3 | a 4 — |
| Gallette bucate gialle | » da » | 2 75 | a 3 25 |
| Id. buone | » da » | 2 | a 2 25 |
| Id. mezzo buone | » da » | 1 | a 1 50 |
| Raggiuoli non nati | » da » | 1 25 | a 1 50 |
| » sfarfallati misti | » da » | 2 | a 2 50 |
| Doppi depurati | » da » | 2 25 | a 2 75 |
| Doppi sfarfallati | » da » | 2 | a 2 25 |
| Galletame | al h. da | 10 | a 13 — |
| Marsecchi 1ª qualità | » da » | 5 | a 6 — |
| » 2ª » | » da » | 4 | a 5 — |
| » 3ª » | » da » | 3 | a 4 — |
| Faloppe (Bosco) | » da » | 2 | a 2 50 |
| Negrizzi | » da » | 7 50 | a 13 — |

Quantitativo generale kg. 1200.

**Torino**, *Mercato del bestiame* dal 24 al 29 agosto 1896. — *Commissari generali del bestiame*: Bucco.

*Prezzo degli animali da macello per sorta.*

Buoi da 1ª 0 00 a 0 00 — Vitelli Piemontesi da 0 00 a 7 50 — Vitelli Reggiani da 0 00 a 0 00 — Buoi e Manzi da 7 00 a 8 50 — Tori 0. Maggio e Manzo da 5 50 a 6 50 — Vacche e Scolane in genere da 4 75 a 6 00 — Suini da 5 50 a 6 00 — Montoni Lucchesi e Capre da 6 75 a 6 75 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 00 00 a 00 00.

**Chieri**, 1° settembre. — Frumento all'ettol. L. 19 32 — Meliga 13 93 — Segala 11 00 — Fave 00 00 — Miglio 00 00.

**Saluzzo**, 29 agosto. — Frumento all'ettol. L. 19 86 — Meliga 11 34 — Barbariato 13 53 — Segala 11 84 — Avena 9 54 — Orzo 17 76 — Riso 1ª q. 34 77 — Id. 2ª 32 10 — Fave 14 31 — Fagiuoli 00 00 — Pane 1ª q. al chilo 0 37 — Id. 2ª q. 29 — Carne di vitello 1 68 — Id. di bue 1 26 — Burro 3 81 — Uova alla doz. 0 79 — Castagne al staria 0 00 — Fieno maggengo 0 80 — Id. ritardo 0 70 — Paglia 0 45.

**Fossano**, 29 agosto — Frumento per quint. L. 20 75 — Segala 13 85 — Meliga bianca 15 40 — Id. rossa 15 40 — Fagiuoli 19 00 — Riso 31 04 — Avena 10 00 — Castagne verdi per staria 00 00 — Id. bianche 00 00 — Patate 9 70 — Burro per chil. 1 90.

**Stagionatura sociale delle Sete**
Torino, 1° settembre 1896.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Organzino | Cadi | 13 | K. 1309 10 |
| Trama | » | 8 | » 171 20 |
| Greggia | » | 4 | » 217 00 |
| Articoli diversi | » | — | » — |
| Totale | Cadi | 16 | K. 1697 30 |

*Il Direttore-Gerente* A. BERTOLDO.

### Fallimenti.

**Torino.** — Usanza Luigi, negozio alimentario, Torino: autorizzata la vendita delle merci e mobili formanti la attività della fallita.

— Blanco Lucia, panetteria, Torino: concluso concordato in base al 15 50.

— Pacchiarini Luigi, cereali, Torino: concluso il concordato al 5 0/0.

— Baracco Pasquale, calzoleria, Torino: chiusa la verifica dei crediti.

— Ballani ing. Paolo, industriale, Torino: riaperta la verifica dei crediti al 7 settembre, ore 9.

— Marengo Giovanni, sarto: revocato il fallimento per adempimento obblighi concordato.

**Vogliera.** — Bertelli Battista, costruzioni, Canneto Pavese: sentenza 29 agosto, ad istanza creditori; cessazione pagamenti 26 novembre 1895; giudice avv. Michelangelo Perlasio; curatore rag. Carlo Natale Casa, di Vogliera; 12 settembre, ore 15, prima adunanza; al 27 detto il termine per produrre i titoli; 8 ottobre, ore 14, chiusura verifica.

### Società.

**Torino.** — Con scrittura 19 agosto 1896 il signor Iacco Carlo ha ceduto dalla Società in nome collettivo corrente in Torino sotto la ragione Barda e Soc. unica.

### BORSA DI TORINO. — 2 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **92 87 4/8.**

| CAMBI | a vista | a tre mesi |
|---|---|---|
| Francia — 2 | 107 35 — 107 45 — | — — — — |
| Svizzera — | 107 07 1/2 107 17 1/2 | — — — — |
| Londra — 2 | 27 03 — 27 05 — | — — — — |
| Id. lingo — | — — — — | — — — — |
| Germania — 5 | bers 122 10 — 122 50 — | — — — — |
| | | lunze — — — — |

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 2 settembre. — Ieri sera a Genova parea che già si enggerasse in ottimismo trattando la Rendita sulla 94. Noi qui stamane scordinano sulla 92 10 e insistendo vivissime le ricerche si portarono sulle 92 15, nè più se ne allontanarono.

Tanta gaiezza improvvisa, così rapido rivolgimento d'opinioni e di tendenza che si debba all'illuminazione di Costantinopoli?

Certo si deve alla tranquillità succedere alle stragi armene, e più ancora all'essere compiuta la liquidazione, leggiere le posizioni e lungo il tempo che ne separa da fin settembre.

Vedremo oggi se Parigi sarà del nostro avviso o se le conseguenze berlinesi non paralizzeranno le stanche. Valori nulli. Il cambio a 107 40.

Rendita p. t. e 92 85, 93 90.
Rendita p. f. p. 91 10, 94 15.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 705 00 | 704 — | Cred. Ind. | 189 — — — |
| Banc. Mer. | 640 — | 641 — | 8 Ter. Ind. | 455 — — — |
| Banc. Sard. | 508 — | — — | N. Sconto | 60 50 — — |

### Prezzi normali percentuali d'settembre

| AZIONI | | | |
|---|---|---|---|
| Banca d'Italia | 705 | — | Ind. S. Tecnosia Soc. | 20 | — |
| Banca di Torino | 450 | — | Cartiere Merid. | Id. | 300 | — |
| Banca Piemonte | 7 | — | Credito Italiano | Id. | 500 | — |
| Banco Sconto e Sete | 41 | — | OBBLIGAZIONI | | | |
| Credito Mob. Ital. | — | — | Canali Cavour | | 501 | — |
| Credito Industriale | 320 | — | Consorzio di irrigaz. dell'Agro Veronese | | 500 | — |
| Credito Meridionale | 10 | — | Ferrovie Romane | | 180 | — |
| Credito Ligure | — | — | Id. Meridionali | | 301 | — |
| Comp. Fond. (Ed.) | — | — | Id. Sarde (Serie A) | | 297 | — |
| Ferrovie Meridionali | 627 | — | Id. Id. (Serie B) | | 295 | 50 |
| Ferrovie Secondarie Sardegna | 202 | — | Id. Id. (1894) | | 291 | — |
| It. Ferr. Sicule | 320 | — | Id. Vittorio Emanuele | | 510 | — |
| Ferrovie Mantova-Modena | 102 | — | Id. Savona | | 315 | — |
| Ferrovie Sicule | 510 | — | Id. Adriat.-Medit. e Sicule A. B. C. D | | 324 | 50 |
| S. F. Pinerolo (1ª em.) | 302 | — | Id. Soc. Sardegna | | 230 | — |
| Id. (2ª emissione) | 300 | — | Ferr. Cuneo (2ª em.) | | 243 | — |
| Soc. Torin. Tramvia | — | — | Strade ferr. Tirreno | | 454 | — |
| Ferr. eccc. (1ª em.) | 360 | — | Strada Arrate-Sicilia 4 0/0 (oro) | | 474 | — |
| Id. (2ª emissione) | 360 | — | Società An. Tramvia Vercellese 4 1/2 | | 488 | — |
| Soc. Cartiera Italiana | 500 | — | Rissa Napoli 5 0/0 | | — | — |
| Soc. Italiana Gas | 430 | — | Prestito Prov. Alessandria | | 415 | — |
| Soc. Cons. Gas-Luce | 205 | — | Id. Id. di Salerno | | 480 | — |
| Soc. Acqua pot. Tor. | 195 | — | Id. Id. di Torino | | 470 | — |
| Soc. G. Imm. Agric. | 8 | — | Prest. Roma 4 0/0 (oro) | | 497 | — |
| Soc. Calci Casale | 460 | — | Provincia Reggio C. | | 90 | — |
| Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova) | 130 | — | Prestito Città di Torino 1895 | | 479 | — |
| Soc. Lav. Pubblici | 20 | — | CAMBIALI | | | |
| Id. Esposiz. Girodi | — | — | Fondiaria S. Paolo 2 | | 516 | — |
| Torlon (Nuove) | 102 | — | Id. Id. 4 1/2 | | 490 | — |
| Id. Finan. e Costruz. | 200 | — | Id. Banco di Napoli | | 413 | — |
| Id. Ital. Elettr. Creto | — | — | Id. Banco d'Italia 4 | | 492 | — |
| Id. Odic. Savigliano | 200 | — | Id. Id. 4 1/2 | | 500 | 50 |
| | | | Id. Id. C. F. 4 1/2 | | 480 | 50 |

**Cambio ufficiale** per oggi L. 107 38

### Il lavoro dei carcerati.

Alla Direzione generale delle carceri il commendatore Beltrani Scalia ha posto allo studio il doppio problema della istituzione di colonie agricole o della concessione di condannati alla industria privata, per essere impiegati nel lavoro agrario.

### Una colonia tedesca al Brasile.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 8,5:

Per iniziativa di due Società amburghesi di navigazione si sta per fondare nel Brasile una grande colonia tedesca. Già venne a questo scopo comperata una vasta estensione di terreno.

### I funebri Lobanoff.

Costantinopoli, 1 (*Stefani*). — In seguito all'invito dell'ambasciatore d'Austria, tutto il Corpo diplomatico assistette oggi nella chiesa dell'Ambasciata russa ad un servizio funebre per Lobanoff.

### Le ferrovie spagnuole.

Madrid, 1 (*Stefani*). — *Senato.* — Si approva all'unanimità il progetto relativo alle ferrovie.

### Il ministro d'Italia al Chili.

Santiago (Chili), 2 (*Stefani*). — È giunto il nuovo ministro d'Italia, Greppi, che ha assunto l'ufficio.

### Massacri nell'Asia Minore.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il *Daily News* ha da Berlino: « Gravi notizie giungono dall'Asia Minore. I massacri vi cominciarono in parecchie località. Greci ed altri cristiani furono uccisi o feriti. »

Il *Times* ha da Costantinopoli: « Gli ambasciatori preparano una nuova nota alla Porta per esprimerle il maggior biasimo per gli avvenimenti recenti. »

### L'*iradè* del sultano ai candiotti.

Atene, 2 (*Stefani*). — I consoli comunicarono ai deputati, riuniti a La Canea, l'*iradè* del sultano, relativo alle concessioni ai candiotti. I deputati le accettarono in massima. L'Assemblea candiotta si aggiornò il 6 settembre.

### Orribile tragedia a Modena.

**Due amanti trucidati sulla via.**

Da Modena, 1:

La sera del 31 p. p. si è svolto in via Saragozza un orribile fatto di sangue.

Certa Bogni Catina, d'anni 31, figlia di Antonio, ex-portinaio delle sacre del *Corpus Domini* ed ora giornaliera, fra i molti amanti di una volta annoverava certo Edgardo Camurri, individuo gelosissimo.

Costui, malgrado fossero cessate le sue relazioni con la Catina, voleva continuare a tutti i costi le sue assiduità.

Il padre della ragazza aveva più d'una volta denunciato alla Polizia il pericoloso individuo ma la Questura nulla fece credendo si trattasse soltanto di innocua minaccie.

La ragazza, malgrado reiterate volte schiaffeggiata dal Camurri, coraggiosa come era, usciva egualmente di casa e si perdeva a discorrere con questo e con quell'altro allegramente, ma ogni volta che incontrava il Camurri questi la svillaneggiava, insultandola.

Quindici giorni or sono la Catina si era messa ad amoreggiare con tal Salvarana Enrico, un bel giovinotto valigiaio.

Il Camurri li aveva entrambi minacciati, ma il Salvarani, anzichè lasciare la relazione, la tenne con maggior calore, mostrando di non avere paura.

Ieri sera, in via Saragozza, allo sbocco di via San Pietro, i due amanti, la Bogni e il Salvarani, giravano diretti a casa.

Il Camurri fu loro addosso improvvisamente, armato di un lungo coltello, e vibrò colpi all'impazzata.

La ragazza cadde a terra; il Salvarani, ferito, fuggì verso via San Geminiana, ma appena giunto sotto il portico, cadde a terra inseguito dall'assassino.

Trasportato all'ospedale, il Salvarani morì quasi subito.

La ragazza è morta sulla strada dove era caduta.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**Competente mancia** a chi avesse rinvenuto un portafogli contenente una discreta somma, stato smarrito da via Carlo Botta a via Aosta.
Far capo al portinaio di via Aosta, 14.

**Istituto FORNARIS-MAROCCO**
**Via Saluzzo, 20 — Torino.**
Aperte le vacanze per la preparazione agli esami di ottobre. 6455

**COLLEGIO-CONVITTO** con sole Scuole elementari (interne).
**Unico nel suo genere in Italia**
pei bambini dai 6 ai 12 anni. — Trattamento materno. Per programmi rivolgersi al Direttore proprietario in **PISCINA**, ferrovia di Pinerolo. 9781

**Società delle Cartiere Meridionali**
(Società anonima, col capitale di L. 1,500,000 interamente versato, avente sede in Torino).

A norma degli articoli 

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

# Il barone d'Altenheimer

**Romanzo tradotto dal francese**

La principessa era felice, felice di constatare i progressi di suo figlio e felice della certezza di avere da lui le desiderate notizie.

Ecco, non pertanto, come il marchese di Lorgères compiva la missione altamente confidenziale di cui la principessa sua madre lo aveva incaricato.

— Signor barone, — disse, — l'ho ascoltata stasera con tanto piacere quanta attenzione.

— Biografo il signor marchese.... — cominciò il signor d'Altenheimer.

— Ed ella lo comprenderà, — proseguì Gastone, — quando saprà che, all'interesse tanto considerevole del suo racconto, s'aggiungeva per me tutta una serie di considerazioni di famiglia. Noi siamo, signor barone, i nipoti, alla moda di Bretagna, del feld-maresciallo Vittorio di Rohan, principe di Guemenée, duca di Rohan, di Bouillon e di Montbazon, risiedente, ora, in Ungheria....

Il barone d'Altenheimer s'inchinò.

— E, da parte della defunta duchessa, — proseguì il giovane marchese, — morta senza figli, come ella saprà, noi possediamo leggiù, verso Debrusin, qualche proprietà piuttosto importante....

La principessa si diceva:

— Ma che cosa può raccontare mio figlio al barone, che lo ascolta con tanta attenzione?

Gastone proseguiva:

— Da certe digressioni che hanno reso per me anche più interessante il suo racconto, ho visto che ella si compiaceva di celare sotto alle spirito leggero del narratore un gran fondo di serietà....

— Ah! signor marchese....

— Voglia permettere.... Ciò non è affatto un complimento, ma una transizione per arrivare a domandarle un buon ufficio....

— Sono interamente ai suoi ordini — disse il barone.

— Mille grazie.... si tratta delle nostre proprietà di Ungheria.... Mio fratello, il duca, ha fatto qualche imprudenza di gioventù, o, siccome aveva una parte dei suoi beni disponibile, ha potuto ipotecare la sua proprietà di Nizzar. Vi sono settecento leghe da Parigi a Debrusin. Senza accusare gli uomini d'affare, tedeschi o ungheresi, pongo il fatto: la tenuta di Nizzar è stata venduta all'asta per pagare i creditori ipotecari....

— Da quanto tempo? — domandò vivamente il barone.

— Da tre anni.... forse da quattro....

— È ben sicuro che non sia da cinque anni?

— Perfettamente sicuro: mio fratello non ha che ventisette anni.

— E ci volle il tempo di mangiare la sua proprietà, non è vero?.... Ebbene, signor marchese, sono a sua disposizione....

— Ho inteso parlare — continuò Gastone con calma — della legge ungherese che regola i riscatti legali dopo vendita forzata. Soltanto gli autori magiari non sono tradotti in francese, e il loro latino non mi parve sempre molto chiaro.... Mayruth fissa a quattro anni il termine per la ricompensa facoltativa e di pieno diritto....

— Mayreuh — rispose il barone correggendo l'ortografia del nome — è un pedante e un ritardo che nessuno legge più.... La Corte d'Austria, riservando all'Ungheria il beneficio della sua antica legislazione, l'ha stabilita nel Codice. Il termine pel riscatto legale e di pieno diritto è di cinque anni e un giorno partendo dalla data dell'incanto pubblico, e vi furono casi in cui quel termine è stato prorogato su domanda alla cancelleria....

A sua volta Gastone s'inchinò in cerimonia.

— Signor barone, — disse accomiatandosi, — la prego di gradire tutti i miei ringraziamenti.

— Ebbene, caro Gastone, — domandò la principessa, quando il giovane marchese le fu dappresso, — mi farai la grazia di dirmi quale sermone in tre parti gli hai fatto?

— Madre — rispose Gastone, sorridendo come sua madre non lo aveva mai visto sorridere, — incomincio i miei studi diplomatici. Quei consiglieri privati, credilo, sono ben difficili da far parlare.

— Non ha voluto rispondervi?

— Sì, benissimo.

— Dimmi, allora, — esclamò la principessa con petulanza, — di' su presto.

— Il signor barone, mia madre, mi ha risposto che i due briganti sono qui.

— Ah!.... ne ero sicura!

— Ma che nessuno, — proseguì tranquillamente il giovane marchese, — che nessuno, comprendi bene, nè tu, nè chicchessia li ha ancora indovinati.

— Ah!.... — fece la principessa. — Egli s'è semplicemente preso giuoco di te.

Gastone le baciò la mano con una grazia che le detto ancora a riflettere.

— Madre, — disse con tono leggermente ironico, — vuoi che ti renda un secondo e ben più segnalato servizio?

— Quale, Gastone?

— Vuoi che vada nella sala di là ad informarmi dal signor d'Arnheim medesimo?

— A domandargli se è il cavaliere Tenebre? — domandò la principessa ridendo.

— A tentar di saperlo senza domandargliolo — rettificò Gastone.

La principessa gli strinse la mano e la fece inchinare coll'orecchio presso la sua bocca per dirgli:

— Se fai ciò, Gastone, ti regalo un *Kilbury* uguale a quello di tuo fratello.

— Preferisco altro, madre — disse gravemente il giovane marchese.

— Che cosa? Parla.

— Promessa solenne — rispose Gastone — di non più parlarmi di mia cugina Emoranza per sei settimane.

La principessa rise francamente, mostrando tutti i suoi denti, che erano ancora bellissimi.

— Signor marchese — rispose — ti proibisco d'innamorarti.... perchè veggo in tutto ciò una bacchetta di fata.

Lo minacciò col dito ridendo sempre e quindi aggiunse:

— Va.... e guardati bene, perchè quella signorina d'Arnheim è un vecchio prete morto da quattrocento anni!

Il giovane marchese andò presso a monsignor di Quélen e gli disse:

— Monsignore, mia madre m'ha incaricato di parlare col signor d'Arnheim per lezioni.

— Sempre eccellente! — mormorò l'arcivescovo prendendo Gastone per mano e conducendolo alla porta situata dietro all'orchestra.

— Mio buon signor d'Arnheim — disse aprendo quella porta — le conduco un ambasciatore. È il principio; se Dio vorrà, la nostra cara bambina sarà costretta di rifiutare delle lezioni. (*Continua*).


## Tavola Generale Quindicennale

**dall'anno 1880 a tutto il 1894**

della *Rivista Amministrativa del Regno*.

(Torino, 1896 — Tipografia Roux, Frassati e C. — Dirigere le richieste all'ufficio della *Rivista Amministrativa*, Torino, piazza Solferino, 8. — Prezzo L. 10).

Questa Tavola o Repertorio Quindicennale rias-sume tutto il vasto materiale raccolto dalla *Rivista Amministrativa* durante il quindicennio 1880-94 ed attesta della vita rigogliosa di questa decana delle pubblicazioni amministrative del Regno.

I vocaboli contenuti in questo Repertorio sono circa milleduecento e le massime riportate superano le quindicimila.

Ciascun vocabolo, pel grande numero di massime che contiene, riesce una vera monografia comprensiva di ogni cosa o questione ad esso attinente.

Le ultime leggi sull'Amministrazione comunale e provinciale 10 febbraio 1889 e 11 luglio 1894, nonchè quelle sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza, sanità, sicurezza pubblica, giustizia amministrativa, ecc., hanno in questo Repertorio un copiosissimo commento.

Fanno seguito alla Tavola l'indice cronologico delle circolari ed istruzioni ministeriali e gli indici speciali delle monografie e delle materie diverse pubblicate dalla *Rivista* nel detto quindicennio.

Questo volume, del quale raccomandiamo l'acquisto, può essere di singolare utilità anche a coloro che non posseggono la raccolta della *Rivista* e specialmente agli avvocati, sindaci, segretari comunali, consiglieri comunali e provinciali, amministratori ed impiegati delle Opere pie, ecc.

**Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

# FERNET-BRANCA

**Specialità del FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.**

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 46

**Grossista per l'Italia**

Sig. QUIRINO TOSI di **Milano**.

In **Torino** presso la farm. TORTA GIOVANNI.

## Collegio-Convitto — Chivasso

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne. Aperto nelle vacanze. — Prof. dott. **G. B. Barnolno**, *Rettore*. c 7730

## Istituto di Educazione e d'Istruzione

**Svizzera - MINERVA - Zug**

Preparazione al Commercio, Scuole tecniche e politecniche, insegnamento pratico e completo delle lingue moderne ed antiche. Numero degli alunni ristretto. Istruzione individuale. Situazione ed organizzazione interna incomparabili. — Principio dell'anno scolastico il 1° ottobre.

Per prospetti e referenze rivolgersi alla Direzione.

9170 X **W. FUCHS-GESSLER.**

## Incanto volontario.

Il notaio sottoscritto **notifica** che, ad istanza del liquidatore della Ditta **Calleri Ernesto e Mossotto Giovanni**, procederà il giorno **5 settembre 1896**, ore **9**, nello studio notarile in **Torino**, via Arsenale, n. 6, all'**incanto volontario** degli *stabili* descritti nell'avviso d'asta in data 8 agosto 1896, ed ai prezzi seguenti:

LOTTO I. Fabbricato denominato Galleria Nazionale, via Roma, n. 28 L. 1,200,000

LOTTO II. Casa in via Tiziano, N. 37 e 39, e terreni annessi di are 10,88 » 91,874

LOTTO III. Casa e terreno in via Foscolo, di are 13,41 » 25,000

LOTTO IV. Terreno e fabbricato in via Canova, N. 42, d'are 11, 89 » 7,700

LOTTO V. Terreno sito sull'angolo di corso Raffaello e via Ormea, d'are 16,36 » 16,360

LOTTO VI. Terreno sul corso Massimo D'Azeglio, d'are 26,85 » 10,426

LOTTO VII. Terreno sull'angolo di via Tiziano e via Chiabrera, d'are 11,64 » 9,312

LOTTO VIII. Terreno sito in via Marenco, 25, della superficie d'are 15,67 » 4,701

LOTTO IX. Terreno sito sugli angoli di via Canova con via Chiabrera e corso Galileo Galilei, di are 11,74 » 1,174

LOTTO X. Terreno posto Lungo Po nell'ingrandimento di Borgo San Salvatore, d'are 104,10 » 2,000

Per schiarimenti rivolgersi al notaio sottoscritto

9090 *Avv. TORRETTA ERNESTO.*

## Cassette per Uva (Medaglia d'argento Ginevra)

**non montate** per 2 a 5 chili Fr. 15 al cento
" " " 5 " " 20 "
" " " 5, 7 e 8 " " 25 "
" " " 10 " " 35 "

**Montate** con coperchio liscio Fr. 5 — in più per cento.
**Montate** con coperchio liscio e cerniera Fr. 8 in più per cento.

S'incarica dalla fattura di tutti i generi di casse per imballaggio, montate o non montate. — Spedizione in vagoni franco stazione **Le Pont**, *Valle de Joux*. — Indirizzo: *Segheria* **D. A. Piguet**, au Brassus, Valle de Joux (Vaud). 9748 X

# RONCEGNO

**la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa**

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Cloresi, malattie dei Nervi, della Pelle, Malattari, Malaria, ecc.

**La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno**

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blou con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dr. Weis e sopravi la piazza depositaria. *Guardinsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè dannosa.*

9101 V

**NON PIU' VINO ACIDO NÈ CON FIORI**

Applicate alle vostre botti e damigiane in cemento il premiato Filtro depuratore dell'aria Sistema **FRATTINI**.

*Premiato a tutte le Esposizioni.*

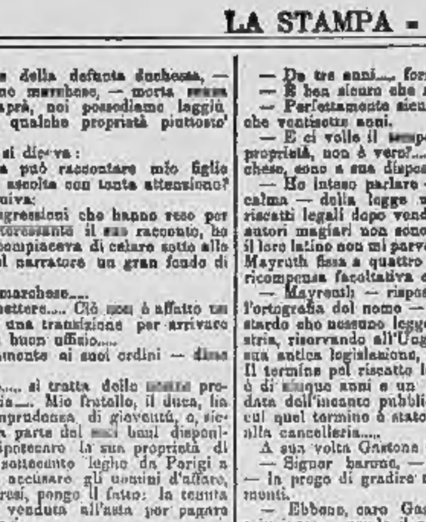
Per recipienti sino a 500 litri lire 5
» » » 500 a 1000 » » 40
» maggiori capacità » » 50

**Sconto al rivenditori.**

*Fabbricante:* **PIACALUGA e MARCON**, Genova. — In vendita presso i migliori Negozianti d'articoli casalinghi e di Cantina in Italia. — *Opuscoli a richiesta gratis.*

BREVETTATO 9187

## Non plus ultra.




Nuovissimo organo **Mignon Armonioso** a scala cromatica completa — Vera orchestra — Potenza di voci straordinaria - melodiosa a tre lamine d'acciaio. — Gli organi *Mignon* sono superiori o preferibili a qualunque altro sistema per molti perfezionamenti di cui sono dotati. — Il *Mignon* suona interi pezzi d'opera senza interruzione. — Il *Mignon* è adattissimo per *chiese* ed *oratorii* (scelti pezzi di musica sacra) - nonchè assortimento musica di ogni genere per balli e passatempo da sala. — Pezzi d'opera — Marcie — Canzoni popolari, ecc.

Mobile elegante - solido - non soggetto ad avarie e di facile maneggio. — *Modello extra*, 40 tuoni a tre lame d'acciaio L. 250 con 20 metri musica. — Ogni metro in più L. 1,50.

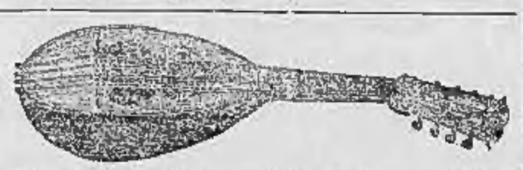
*Modello* più piccolo a 22 tuoni L. 100 con 10 metri musica, ogni metro in più L. 1.

**Ariston** a 10 voci L. 28 — Arie separate L. 1 cadauna.
**Ariston Reale** a 24 voci in acciaio-melodioso L. 45 — Arie separate L. 1,25 cadauna.

**Assortimento di Scatole armoniche — Sinfonii — Poliphons, ecc. ecc. — SORPRESE diverse con musica.**

**Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3, e REALE ANNIBALE, via Po, 10 TORINO.**

Presso REALE ANNIBALE, via Po, 10, trovansi in **vendita 1000 Mandolini** Romani e Napolitani da L. **15** a L. **400** a scelta.



# CITTÀ D'ALBA

## Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti:

| | | |
|---|---|---|
| Professore Reggente di Storia e Geografia nella Scuola Tecnica e nella Scuola Normale Femminile | L. | 2000 |
| Id. di Matematica, id. id. | » | 2000 |
| Id. di Scienze naturali, id. id. | » | 1500 |
| Id. di Disegno nella Scuola Tecnica con l'incarico nella Scuola Normale Femminile | » | 1800 |
| Id. di Francese nella Scuola Tecnica ed ove d'uopo nella Scuola Femminile | » | 1600 |
| Incaricato dell'insegnamento della Calligrafia nelle due Scuole | » | 1200 |
| Id. della computisteria, id. | » | 1000 |
| Professore Titolare di Italiano nella Scuola Tecnica | » | 1800 |
| Id. id. nella Scuola Normale Femminile | » | 1800 |
| Insegnante Pedagogia, Morale, Tirocinio e Conferenze nella Scuola Normale Femminile, colla Direzione della Scuola stessa e delle Scuole Elementari | » | 2200 |
| Maestra Assistente nella Scuola Normale Femminile | » | 1000 |
| Maestra Lavori donneschi e Ginnastica, occorrendo anche nella 4ª e 5ª Elementare | » | 900 |
| Insegnante Ginnastica nella Scuola Tecnica, occorrendo, anche nella 4ª e 5ª Elementare | » | 400 |
| Incaricato della Direzione della Scuola Tecnica | » | 800 |

Gli aspiranti debbono presentare la loro domanda non più tardi del **10 settembre 1896**, corredata dei seguenti documenti:

1° *Fede di nascita;*
2° *Certificato di buona condotta;*
3° *Fedina criminale;*
4° *Certificato di sana e robusta costituzione di data recente, in cui sia dichiarato ogni imperfezione fisica visibile;*
5° *Diploma o patente regolare per l'insegnamento;*
6° *Gli attestati di cui fossero forniti sull'insegnamento prestato in altri Istituti.*

Per le condizioni e per maggiori schiarimenti rivolgersi al sindaco. 9765

## Per Panatteria o Magazzino da vino

***Da affittare via Genova, 24***

bellissima bottega con sottostanti ampi locali sotterranei con o senza forno. — Visibili ad ogni ora del giorno. c 9088

## Occasione favorevole.

**Vendita di tutti i mobili** arredanti l'alloggio di 9 camere, via Garibaldi, n. 40, piano 1°, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

***Alloggio da affittare al presente.*** 9094

## VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

**da affittare al presente.** 9009

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

## LEGNA da ardere

***A PREZZI RIBASSATI.*** — **Via Bertola, n. 47, e corso Principe Oddone, 86**, presso la barriera di Lanzo dalla Ditta GARETTO PIETRO e FIGLI. 8903

## PALLINI DA CACCIA

Si rende noto ai signori rivenditori che ne troveranno un **completo assortimento** presso i signori **BIANCOTTI, DESTEFANIS e C.**, in **via Mercanti, n. 14**, e via Lagrange, n. 17, **Torino.** 7990

**La vera FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, li arricchisce e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è Acqua Pappillaissima.

Deposito in Torino, *Farmacia del Dott. BOCCIO*, Via Barthelot, 14. — *Bott. L. 3, (per posta L. 3,50)*

4090

## Amministratore

provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Premia, 5.

## Corrispondenze private

**Cent. 10 per parola - Minimum L. 1**

**Enrico.** Sarò tacciata di viltà, ma che vuoi, non posso dimenticarti, epperciò avvicinandosi nuove compleanno voglio ti giungano per detto giorno miei auguri sinceri.

Saranno tenuti in non cale come miei precedenti missive, pazienza!

Potrai non più amarmi, ma non potrai impedire che io t'ami sempre, e che massime in questa circostanza mio pensiero, sempre a te ricorra, più intenso voli a te che pur dicesti [illegible] tanto. c 9775

**Ettore.** Saluto ritorno Torino. Pretorian vuole favorirmi o desiderarmi. Attendo. c 9760

**[illegible].** Ricevuto... con semplice ritardo tutto. — Devo scriverti, avvertirmi. — Speravo vederti presto.... tutto va male!! — Mi chiami sfortunato, ma dimmi: Come farò a vivere così? Impazzirò certamente!! Abbracciotti con amore.

c 9769 **Roberto.**

**Cecilia.** *Stampa* finirà il 20 non è bene. Ripetoti che martedì prima settembre sarò Mon..... aspettarti. Ogni parola incapace dirti quale mio animo. c 9755

**Ottilinccia.** Soffro tua lontananza, bramo volarti ad abbracciarti. Tuo c 9750 **Angelo.**

## Matrimonio.

Professionista civile, d'anni 34, in buona posizione sociale, contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova senza prole, tra 25 a 35 anni d'età, onesta ed affettuosa, con modesta dote.

Scrivere G. G. 709, posta, Torino. c 9756

## Ingegnere 35enne

celibe, con pratica tecnica ed amministrativa, cerca occuparsi in esercizio od amministrazione di Stabilimento industriale.

Scrivere a c 9701 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Tutti i francobolli** nazionali comperansi continuamente - Prospetto *gratis*. G. ZECHMEYER, **Norimberga**. 9187 X

## Via Carlo Alberto, 35

Alloggio al 2° piano di 10 camere e corridoio verso via Massini. Negozio. c 9685

## Ottimo affare Occasione propizia.

Avvisiamo nessuno da liquori con articolo speciale lucrosissimo *da rimettere* in una via principale di Torino. Ammontare L. 15 mila. Mora a piacimento mediante garanzia. — Dal perito ODDONE, via Mercanti, n. 5. c 9690

## Pel 1° ottobre:

Alloggio al piano terreno rialzato, tutto palchettato, composto di otto membri, gas, acqua potabile, calorifero, cesso all'inglese, giardino con vasca e orto, L. 750;

Altro al 1° piano signorilmente adagiato composto di 5 vani, gas, acqua potabile e calorifero, riscaldamento compreso;

Elegante scuderia a 4 posta, con tutti gli accessori più moderni, rimessa per vetture. Prezzo mite;

Altro alloggio al 3° piano, mobiliato, composto di due camere a levante e pensile, L. 30 mensili, pronte lire 14.

Piazza Gran Madre di Dio, 12. 9782

## Casa di reddito

**da vendere.** Bella posizione, **70 camere.** — Corso Raffaello, vicino via Nizza, entrata via Calvo, n. 1. — Rivolgersi dal portinaio. c 9775

## Spessissimo

I dolori di capo e di stomaco, la debolezza, nervosismo, mancanza d'appetito, ecc., hanno origine dall'**anemia** (malattia del sangue) e dalla **clorosi** (malattia del sistema nervoso). La noia, la voglia di piangere, il nervosio, la cattiva digestione, i disturbi mestruali, ecc., sono conseguenza della **clorosi-anemia**. Questi malanni si guariscono tutti col **Ferro Pacelli** di Lecce (**Ferro-pepsidro-protocloruro alla noce-vomica**) che si prende in **qualunque stagione**, perchè digeribilissimo. *Non richiede quindi moto.*

Vendesi in tutte le farmacie. 7536 F

## Marito e Moglie

**trentenne senza prole** cercano portiera solo per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 5000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

## Per Laghi e per Monti

Ai signori villeggianti, escursionisti e a tutti coloro che vanno in cerca di salute, d'istruzione e di diletto, si consiglia l'acquisto e la lettura delle seguenti **Guide** del nav. Luigi Bonfanti:

**Per Laghi e Monti**, un grosso volume d'oltre 500 pagine, riccamente illustrato di fotoincisioni, panorami e carte topografiche, premiato con medaglia d'oro da Sua Maestà il Re d'Italia, Lire 4.

Il **Lago Maggiore** e dintorni, con molte vignette e carta illustrativa. L. 2.

Le **Isole Borromee** e il **Motterone**, guida-*album* ricordo, L. 1 25.

Il **Lago di Como**, la **Brianza** e il **Varesotto**, L. 1 50.

Il **Lago d'Orta**, la **Valsesia**, **Ossola** e **Monte Rosa**, L. 1.

Il **San Gottardo, Lugano** e il suo lago e gite in Inviserra, L. 1 50.

I **Laghi di Garda** e **d'Iseo**, L. 1.

***Deposito principale***

**presso la Casa Editrice ROUX FRASSATI e C° TORINO.**

# FERNET-ROSSO

***ESTRATTO DI FERNET***

**fabbricato con speciale processo superiore a tutti i Fernet finora conosciuti**

**Raccomandato contro le febbri.**
**Facilita la digestione**
**Aperitivo per eccellenza.**
**Gustosissimo al palato.**
**Il più economico perchè**

essendo composto di sostanze di primissima qualità, BASTA UN CUCCHIAINO in mezzo bicchiere d'acqua, caffè, vino, ecc.

**LIRE 1 60 AL FLACONE**

**Vendita esclusiva presso i**

**FRATELLI PAISSA Piazza S. Carlo, 8 - TORINO.** 9092 M

## NOVITA' sempre NOVITA'

**DITTA MANFREDI TORINO Via Finanze, n. 3.**

**Filtro depuratore** dell'aria (sistema Frattini) per la conservazione dei vini L. 5 e 10.

**Boraccie Aluminio** per cacciatori, alpinisti, ciclisti, igieniche e leggerissime L. 9.

**Lampade** resistenti al **Vento**, da tavolo e sospensione L. 10, 14, 22.

**Macchine** per fare il **Burro** in famiglia, facilità, economia L. 8 e 8.

**Illuminazione** Globi, Lanterne, Bicchieri, Fiaccole veneziane, Candele, Caroni.

**Articoli** di poco prezzo per **Lotterie** di beneficenza.

**La Rana** pneumatica L. 3 — **La Trottola** magica L. 4,50 — **Velocipedista** a trasformazioni L. 2, e altri giocattoli novissimi.

**DITTA MANFREDI** Via Finanze, n. 3 TORINO. 9317


TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.